

COMUNE DI LEVICO TERME

Provincia di Trento



VERBALE N. 3/2015

della seduta del Consiglio Comunale di data 14 maggio 2015

L'anno duemilaquindici, addì 14 del mese di maggio, convocato in seduta ordinaria per le ore 20.00 di detto giorno a seguito di invito personale sottoscritto dalla Presidente (prot. n. 6366 del 07.05.2015), recapitato nei termini e con le modalità previste dalla legge a tutti i membri del Consiglio comunale ed affisso all'Albo comunale, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i Signori:

1. Sartori Michele
2. Acler Werner
3. Bertoldi Andrea
4. Peruzzi Moreno
5. Andreatta Paolo
6. Orsingher Guido
7. Fraizingher Laura
8. Piazza Rossella
9. Lancerin Maurizio
10. Martinelli Marco
11. Campestrin Silvana
12. Postal Lamberto
13. Acler Tommaso
14. Filippi Efrem
15. Perina Emilio
16. Avancini Romano
17. Beretta Gianni
18. Dal Bianco Maurizio

entra al punto 3)

Partecipa il Segretario Generale dott. Nicola Paviglianiti.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Sig.a Silvana Campestrin, nella Sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 20.04 per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **NOMINA SCRUTATORI.**
2. **APPROVAZIONE VERBALE N. 9 DD. 28.11.2014.**
Rel. LA PRESIDENTE
3. **APPROVAZIONE VERBALE N. 10 DD. 22.12.2014.**
Rel. LA PRESIDENTE

4. **APPROVAZIONE VERBALE N. 1 DD. 28.01.2015.**
Rel. LA PRESIDENTE
5. **COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**
6. **INTERROGAZIONE PROT. N. 3626 DD. 16.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI DELLA MEMORIA".**
Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".
7. **INTERROGAZIONE PROT. N. 4009 DD. 20.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LASCITO BARON SORDEAU".**
Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".
8. **INTERROGAZIONE PROT. N. 6184 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DELLO SGOMBERO NEVE".**
Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".
9. **INTERROGAZIONE PROT. N. 6185 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE AL REGOLAMENTO DEL NIDO".**
Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".
10. **INTERROGAZIONE PROT. N. 6302 DD. 06.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI RISPOSTA ALLA MOZIONE PER INCONTRO SULLA CENTRALE A BIOMASSE".**
Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".
11. **ORDINE DEL GIORNO SU "SICUREZZA STRADALE".**
Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".
12. **ORDINE DEL GIORNO SU "TAVOLO DI LAVORO CON TUTTE LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE".**
Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".
13. **RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 48 DD. 9 APRILE 2015 RELATIVA A "1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017".**
Rel. SINDACO - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PERSONALE, SERVIZI DEMOGRAFICI, CULTURA, GEMELLAGGI, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI, COMPITI DI ISTITUTO.
14. **2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017.**
Rel. SINDACO - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PERSONALE, SERVIZI DEMOGRAFICI, CULTURA, GEMELLAGGI, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI, COMPITI DI ISTITUTO.

15. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO TEMPORANEO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA IL COMUNE DI LEVICO TERME E LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL.

Rel. SINDACO - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PERSONALE, SERVIZI DEMOGRAFICI, CULTURA, GEMELLAGGI, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI, COMPITI DI ISTITUTO.

16. VARIANTE 2014 AL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE (LEGGE PROVINCIALE 30 LUGLIO 2010, N. 17) - ADOZIONE DEFINITIVA

Rel. ASS. LAURA FRAIZINGHER - VICESINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA, EDILIZIA, TERRITORIO E PIANO URBANO DEL TRAFFICO, COMMERCIO, PARI OPPORTUNITA', ATTIVITA' SOCIALI, SANITA' E ASSISTENZA.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti i Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta e al pubblico presente. Darei inizio a questo Consiglio comunale abbastanza corposo, ci sono ben 16 punti all'ordine del giorno. Anticipo e ricordo a tutti i Consiglieri e al pubblico presente che ci ritroveremo anche giovedì prossimo per un'altra convocazione del Consiglio comunale per l'approvazione, del documento più importante, il rendiconto.

1. NOMINA SCRUTATORI.

La Presidente propone la nomina degli Scrutatori nelle persone dei Signori Tommaso Acler e Gianni Beretta ed il Consiglio, con voti favorevoli n. 15, astenuti n. 2 (Acler T. e Beretta), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti, approva.

2. APPROVAZIONE VERBALE N. 9 DD. 28.11.2014.

Rel. LA PRESIDENTE

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono interventi, ricordo che non si riaprono le discussioni nel verbale, ma eventualmente ci può essere qualche modifica lessicale e grammaticale alle frasi che non sono state espresse correttamente. Nessuno alza la mano, quindi propongo di mettere in votazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 17, espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 7 DEL 10.03.2015 "APPROVAZIONE DEL VERBALE N. 8 DD. 14.10.2014."

Entra il consigliere Postal.

3. APPROVAZIONE VERBALE N. 10 DD. 22.12.2014.

Rel. LA PRESIDENTE

PRESIDENTE: Anche in questo caso chiedo ai Consiglieri se vi è qualche osservazione o qualche precisazione da fare. Vedo che nessuno chiede la parola, pertanto metto ai voti.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli n. 17, astenuti n. 1 (Fraizingher), espressi in forma palese dai n. 18 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 7 DEL 10.03.2015 "APPROVAZIONE DEL VERBALE N. 8 DD. 14.10.2014."

4. APPROVAZIONE VERBALE N. 1 DD. 28.01.2015.
Rel. LA PRESIDENTE

PRESIDENTE: Anche in questo caso chiedo ai Consiglieri se vi sono precisazioni, correzione o integrazioni da fare al verbale. Nessuno chiede la parola, pertanto anche qui propongo di mettere ai voti.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 18, espressi in forma palese dai n. 18 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 7 DEL 10.03.2015 "APPROVAZIONE DEL VERBALE N. 8 DD. 14.10.2014."

5. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, buonasera a tutti, compreso il pubblico presente. Dividerò le mie comunicazioni sulle due sedute, una questa settimana e l'altra già convocata per la prossima settimana. Questa settimana parto dando conto del lavoro che si sta facendo con le consulte frazionali e di quartiere. Avevamo preso un impegno con le consulte di adottare una modalità di lavoro, l'abbiamo elaborata e la proporremo in un incontro con i referenti che avremo lunedì. In sostanza si tratta di creare una rendicontazione progressiva del lavoro che viene fatto rispetto alle richieste e alle osservazioni che fanno le consulte frazionali e di quartiere. Ci sarà l'elaborazione di un tabulato, consulta per consulta, che riporta tutto lo scambio di documentazione ufficiale, quindi i verbali che vengono portati, non quelli trascritti interamente, ma con i vari punti e le osservazioni che vengono emesse dalle consulte, nonché le assemblee, le date di riunione eccetera.

In più ci sarà una lista delle segnalazioni e degli interventi che sono richiesti e, fianco, le risposte e un rendiconto delle cose risolte, messe a posto, delle cose che sono in cantiere, da risolvere, di quelle che saranno messe in programma o di quelle che, invece, non si pensa di risolvere. L'idea è quella di utilizzare, dopo averlo condiviso, aver discusso con i referenti di consulta questi tabelloni, per poterli pubblicare sul sito Internet, in modo che inizi a esserci uno spazio pubblico a beneficio di tutti i cittadini membri delle varie consulte ma anche trasversalmente, così che una consulta possa vedere cosa fa l'altra e quali tipi di problemi sono in gestazione. Questo lavoro verrà sottoposto e poi, appena possibile, provvederemo alla pubblicazione, nell'ottica che credo sia corretta, della massima trasparenza e come stimolo reciproco alla progressiva soluzione dei problemi.

La seconda comunicazione riguarda la sottoscrizione di un patto di amicizia con un Comune del Brasile, il Comune di Presidente Getúlio, che tramite l'Associazione Trentini nel

mondo è venuto in contatto con la nostra amministrazione. Avevamo ricevuto una richiesta di incontro, era venuto il Sindaco con quasi tutto il Consiglio comunale di questo Comune, che è nello Stato di Santa Catarina e ricomprende numerosi cittadini originari del Trentino. Uno in particolare è originario di Levico, il signor Pozzo, che abbiamo conosciuto ed era presente nella delegazione, ma anche altri di paesi vicini, circostanti eccetera.

È stato un incontro molto semplice, molto carino e alla fine ci hanno proposto di sottoscrivere un impegno alla conoscenza reciproca, che non è altro che un patto di amicizia. Significa affrontare un percorso di approfondimento della conoscenza reciproca e di consolidamento dei legami affettivi, culturali e sociali fra le due comunità. Il Circolo trentino di Presidente Getúlio, tramite l'Associazione trentini nel mondo e il Comune di Levico. Abbiamo sottoscritto questo patto che è un impegno intanto a iniziare a conoscersi, per vedere se può nascere qualcosa di più. È stato un incontro molto breve il signor Pozzo ha manifestato l'intenzione di tornare, se tornasse l'ho invitato a conoscere il Consiglio comunale. Vedremo se verrà qui, per dargli notizie di cui tutti loro sono molto avidi, per conoscere le loro radici e i paesi da cui sono venuti.

Un'altra comunicazione: ancora per un anno, di nuovo il nostro Comune di Levico ha ottenuto la bandiera blu. Non è scontato, da anni ormai il nostro Comune si fregia di questo titolo. È un riconoscimento importante, frutto di un lavoro che non è solo dipendente dalla qualità dell'acqua del lago, ma questo riconoscimento è rilasciato sulla base di un lavoro complessivo, che interessa tutto il Comune, l'ambiente e la gestione di certi servizi. Io credo sia un orgoglio per il paese, non certo per l'amministrazione, ma essendoci anche la necessità di procedure che siano di informativa e di informazione ai cittadini, avremmo intenzione di organizzare, insieme a tutto il Consiglio, un incontro pubblico di spiegazione ai nostri cittadini del significato e delle modalità dell'ottenimento di questo riconoscimento che, come ripeto, soprattutto a livello di laghi è dato a pochissimi. Ci sono alcuni Comuni qui in Trentino, siamo partiti noi di Levico poi si sono aggiunti anche Caldonazzo, Tenna, Pergine, poi c'è un comune sul lago di Garda, uno in Piemonte e credo basta così, il resto sono tutti sul mare. È un riconoscimento molto interessante. La Vicesindaco e l'Assessore all'ambiente Martinelli lo hanno ritirato questa settimana.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco per le comunicazioni, passiamo alle interrogazioni. Abbiamo all'ordine del giorno cinque interrogazioni, ricordo ai vari interroganti le regole sulle interrogazioni. Chiederò a uno dei Consiglieri del gruppo che ha presentato l'interrogazione di leggerla, poi il Sindaco o qualche Assessore darà la risposta. Poi, mi raccomando, la risposta a un'interrogazione è soddisfatto o non soddisfatto, con un brevissimo intervento per motivare la risposta. Torno a ripetere che sarà brevissimo.

6. INTERROGAZIONE PROT. N. 3626 DD. 16.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI DELLA MEMORIA".

Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Filippi a dare lettura dell'interrogazione.

CONS. FILIPPI: Grazie Presidente. *"Visto l'inizio dei lavori a partire dal mese di agosto 2014, sotto la stagione turistica, e l'attuale sospensione degli stessi nel periodo invernale a partire da novembre 2014, si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale sui tempi e gli sviluppi della conclusione dei lavori in oggetto".*

PRESIDENTE: Il Sindaco darà la risposta, prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. I lavori che sono in svolgimento ai Giardini della memoria, che sono in fase di ultimazione, sono svolti tramite il supporto del Servizio sostegno occupazionale della Provincia, quello che genericamente viene chiamato il "Progettone". Sono iniziati in realtà il 14

luglio 2014, con una squadra di cinque operai ultracinquantenni del "Progettone". Come sempre succede questa squadra è formata da due operai capaci, professionalmente validi e da tre operai che sono a supporto. Chiaramente è un servizio questo che cura il sostegno occupazionale che impiega forza lavoro che ha delle caratteristiche, ma non sono specialisti. Hanno iniziato a lavorare il 14 luglio i lavori sono proseguiti nel 2014 fino a novembre.

Sono stati realizzati lavori di abbattimento, potatura, alberatura, posa di sottoservizi, nuovi cavidotti per l'illuminazione, pozzetti, eccetera. È stato risagomato il terreno, sono stati tracciati nuovi vialetti con posa di cordonatura in acciaio corten. Poi il 3 dicembre i lavori sono stati sospesi, sia per il gelo invernale, per i lavoratori, ma soprattutto per il ciclo botanico che impediva di proseguire con le piante. Sono ripresi il 9 marzo con la posa delle piastrelature intorno alla seduta centrale, le rettifiche delle pavimentazioni esistenti, la preparazione dei piani di lavoro e dei piani pavimentati, che saranno realizzati poi a cura del Comune. Dopo si è proseguito con l'impianto delle specie ornamentali e le finiture delle opere a verde. La previsione di fine lavori è entro la fine di questo mese. Evidenzio la modalità di collaborazione, peraltro ottima, che abbiamo con il Servizio sostegno occupazionale, con il Progettone, fornendo alcuni dati riguardo in particolare a quest'opera. Il costo per il Comune residua solamente del costo di progettazione e del costo delle asfaltature, tutto il resto è rimasto totalmente a carico della Provincia. In pratica sommando ore lavoro, materiali, installazioni, perché forniranno anche i giochi per i bambini, ammonta a circa € 165.000. Un importo importante per un'opera che, anche come qualità di realizzazione - abbiamo fatto recenti sopralluoghi - è veramente molto buona.

L'ottima collaborazione con il Servizio sostegno occupazionale ha portato fino ad oggi, questo un esempio, sta portando per altri lavori che sono in corso e altri che stanno per iniziare, a poter dedicare consistenti fondi risparmiati dal Comune ad altre iniziative che possono essere utilizzate per i lavori pubblici. In altre parole, abbiamo potuto sfruttare oggi molto bene la collaborazione con questo servizio, credo che anche pro futuro la utilizzeremo. È chiaro che i tempi di realizzazione non sono gli stessi rispetto a un'impresa privata specializzata, però tutto sommato la qualità del lavoro è eccellente, quindi io mi ritengo molto soddisfatto.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: Grazie Presidente. Grazie Sindaco per la risposta. Sì, conosciamo, anche perché era un'idea della passata legislatura, dove "Impegno del Levico" aveva messo del suo per questa progettazione e per questi accordi. L'unica cosa per cui non siamo proprio soddisfatti dal nostro punto di vista, sono i tempi e l'immagine che abbiamo dato sotto i mercatini, sotto la stagione estiva, eccetera, perché si poteva pensare a una mascheratura. Parliamo soprattutto dei tempi, perché forse si potevano coordinare meglio e migliorare su questo, altrimenti l'iniziativa è lodevole, la conosciamo bene anche noi. Forse l'unica cosa è trovare una soluzione migliore per stringere i tempi in punti così cruciali naturalmente. Grazie.

7. INTERROGAZIONE PROT. N. 4009 DD. 20.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LASCITO BARON SORDEAU".

Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".

PRESIDENTE: Anche qui chiedo ad un Consigliere di dare lettura, prego Consigliere Avancini.

CONS. AVANCINI: *"Con delibera del Consiglio comunale numero 66 del 28.11.2014, veniva approvato l'ordine del giorno lascito Baron Sordeau con il quale il Consiglio comunale impegnava il Sindaco a relazionare al Consiglio lo stato dell'arte dell'argomento relativo al presente ordine del giorno, non appena avrà finito di raccogliere il relativo materiale e comunque entro la fine del mese di febbraio 2015. Alla luce degli impegni presi in Consiglio*

comunale, si interroga il Sindaco e la Giunta comunale di relazionare al Consiglio comunale sullo stato dell'arte dell'argomento in oggetto e le eventuali iniziative intraprese ad oggi da parte dell'amministrazione comunale".

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. Fin da prima della presentazione dell'ordine del giorno del Consiglio da parte di "Impegno per Levico" il sottoscritto e la Giunta avevano iniziato a lavorare per acquisire elementi utili a fare luce su una questione, quella del lascito Sordeau, che era aperta da quasi mezzo secolo. Proprio per questo il Consiglio era stato disponibile a modificare l'ordine del giorno, lasciandoci il tempo di concludere questo lavoro.

La prima attività che abbiamo avviato è stata quella di un incontro con il Consiglio della Casa di riposo, altro ente direttamente interessato per ovvi motivi alla questione, per procedere insieme alla ricerca di atti e documenti che permettessero di valutare la vicenda in modo oggettivo, cioè in modo non emozionale o sulla base di ipotesi tramandate per sentito dire, cosa che vedremo era già successo. La Casa di riposo aveva già incaricato un legale per iniziare a fare una serie di riflessioni e di ricerche, mancava però del materiale di supporto, concreto, su cui basarsi.

Grazie al lavoro della nostra segreteria e del Segretario comunale siamo riusciti a procurarci copie delle sentenze che sostanzialmente riepilogano già visivamente, già leggendo semplicemente le sentenze, danno atto di come si sono svolti i fatti. Quindi sentenze di primo grado del Tribunale di Trento, sentenza di Appello e poi il pronunciamento della Suprema Corte sulla vicenda che ha coinvolto Charitas tridentina, il Comune di Levico e un terzo elemento che è un comitato che si era auto costituito.

Ripeto, già leggendo le sentenze che siamo riusciti a recuperare devo dire semplicemente chiedendole, è un po' strano, sinceramente, che in cinquant'anni nessuno sia riuscito a trovarle, perché semplicemente chiedendole al Tribunale le abbiamo avute. Abbiamo iniziato a lavorare, era chiaro però che una ricostruzione giuridica doveva basarsi sul lavoro di un professionista, quindi abbiamo dato materiale alla casa di riposo che l'ha fornito al proprio legale, il quale ha lavorato e ha prodotto una relazione e un parere. Noi abbiamo chiesto il permesso al Consiglio della Casa di riposo di poter utilizzare questo parere per intero, ad uso della riunione consiliare di questa sera per rispondere all'interrogazione.

Se siete d'accordo io direi proprio di leggerlo, perché è interessante non solo per questo Consiglio comunale, ma penso che questo argomento sia di interesse per l'intero paese. *"Il Barone Carlo Sordeau deceduto il 26 febbraio del 1960, lasciò in legato alla Charitas tridentina, con codicillo al proprio testamento olografo di data 11 febbraio del '60, il Maso alla Guizza in Levico, con la casa di civile abitazione e quella rurale, la casetta piccola presso la concimaia detta falegnameria e l'orto, apponendo al legato - cioè al testamento - l'onere che i beni in questione fossero destinati "per fare una casa di riposo per persone anziane di sesso femminile e di condizioni civili originarie ed in eccezionali anche solo residenti in Trentino Alto Adige e nel Tirolo austriaco".*

Nel codicillo il Barone espresse anche il desiderio che la casa esistente ed eventuali nuove costruzioni venissero dotate: "di tutto quanto necessario per le esigenze di persone anziane e di condizione civile, ma con semplicità, evitando tutto quanto possa apparire superfluo". Su parte di beni in questione concesse infine il diritto di godimento vita natural durante alla sorella, Baronessa Luigia Sordeau, nominata erede universale e esecutrice testamentaria.

Deceduta quattro anni dopo, nel 1964 anche la Baronessa, l'esecuzione dell'onere da parte della Charitas, che nel frattempo aveva accettato l'eredità, fu rallentata dall'entrata in vigore della cosiddetta legge Ponte del 67 che impose severi limiti di fabbricabilità sui terreni in oggetto del lascito e da una causa di opposizione al testamento intestata alla signora Lucina Ognibeni in Chiaradia, cugina dei Baroni Sordeau, che poi fu definita soltanto nel '69. L'anno successivo, nel '70, l'intera proprietà oggetto del legato venne destinata a verde agricolo dal Piano di fabbricazione del Comune di Levico, rendendo così ancora più gravoso l'adempimento dell'onere testamentario".

Qui entriamo un po' nel vivo. *“Dopo che il Comune fu inutilmente sollecitato da Charitas a rivedere lo strumento urbanistico per renderlo compatibile all'esecuzione dei desiderata del Barone, emerse l'ipotesi di addivenire ad una convenzione tra la stessa Charitas e l'amministrazione comunale, per la realizzazione della citata casa di riposo, nella struttura dell'ex Ospedale di Levico. Fu così che Charitas, con atto di citazione notificato il 9 maggio dell'86 promosse una causa di accertamento dell'onere testamentario, convenendo in giudizio avanti al Tribunale di Trento il Comune di Levico per chiedere che venisse accertata l'impossibilità del modo apposto alla disposizione testamentaria, con riferimento all'ubicazione della casa di riposo nei terreni lasciati dal Baron Sordeau e di conseguenza di essere legittimata ad adempiere all'onere imposto dal testamento, stipulando una convenzione con il Comune di Levico per il restauro dell'ex Ospedale. In alternativa Charitas chiese che l'onere venisse dichiarato nullo per impossibilità.*

Nel giudizio così instaurato si costituirono il Comune di Levico, che aderì alle richieste di Charitas - quindi era a fianco di Charitas - e la signora Letizia Romanese Ognibeni che, in proprio e quale legale rappresentante del Comitato casa di riposo Sordeau, si oppose all'accoglimento delle domande attoree. In data 8 novembre 1990 il Tribunale di Trento rigettò entrambe le domande ritenendole infondate. Secondo il Collegio, la volontà del testatore nell'apporre allegato l'onere di cui si discute era nel senso che la casa di riposo dovesse essere realizzata utilizzando la casa esistente, con le necessarie modifiche ed edificando eventualmente nuove costruzioni sui terreni oggetto del legato.

Non potendo dunque ravvisarsi un'impossibilità assoluta ad adempiere, né originaria, né sopravvenuta, avendo il CTU nominato in corso di causa geometra Trettel accertato che gli edifici esistenti avrebbero consentito, con un'adeguata ristrutturazione, di dare alloggio a circa 16 ospiti, aumentabili a 25-30, ed escluso che i vincoli urbanistici determinassero un'assoluta e oggettiva impossibilità di realizzazione della casa di riposo, quanto meno attraverso un cambiamento di destinazione degli edifici esistenti, la domanda di Charitas di essere dichiarata legittimata ad adempiere all'onere imposto restaurando l'ex Ospedale di Levico, o mediante altra iniziativa idonea allo scopo, doveva essere respinta.

*Con atto di citazione notificato 7 agosto del '91 la Charitas tridentina propose impugnazione contro detta sentenza davanti alla Corte d'appello, riproponendo le stesse domande avanzate nel giudizio davanti al tribunale. All'esito del giudizio di secondo grado, nel corso del quale si costituirono, mantenendo anch'essi le rispettive posizioni, sia il Comune di Levico a fianco di Charitas, che la signora Letizia Romanesi Ognibeni, in data 31 maggio del '94 la Corte d'appello confermò la sentenza del Tribunale di Trento rilevando come fosse *“indubbiamente possibile istituire in quegli edifici lasciati dal de cuius una casa di riposo, e mettendo in chiaro che la volontà del testatore Sordeau, quale la si ricava dalla scheda, non è stata quella di lasciare libero l'ente legatario di istituire la casa di riposo ovunque più opportuno e che l'utilizzazione a casa di riposo degli edifici legati era dal testatore prevista come diretta, non come indiretta. Questa sentenza di appello divenne poi definitiva dopo che il ricorso per Cassazione proposto da Charitas fu dichiarato inammissibile dalla Corte suprema il 17.2.98”.**

In sostanza il Comune e Charitas si sono visti respingere per tre volte la richiesta di adempiere all'onere testamentario in un modo che fosse più consono.

“Nel 2003 il lascito del Barone fu portato nuovamente all'attenzione del Tribunale Trento allorquando la signora Letizia Romanesi Ognibene, in proprio e quale rappresentante legale del Comitato casa di riposo Sordeau di Levico, promosse un giudizio nei confronti di Charitas, chiedendo in via principale la condanna della stessa ad adempiere l'onere testamentario, in via subordinata la risoluzione delle disposizioni testamentarie per inadempimento, con condanna alla convenuta del risarcimento dei danni. Il giudizio in questione non giunse tuttavia a sentenza, essendo intervenuto un accordo transattivo tra le parti nel 2004. Pur non essendo noti i contenuti dell'accordo, non risulta ad oggi che Charitas abbia mai in qualche modo adempiuto all'onere impostole.

Questa è la storia, credo che sia abbastanza chiara nel suo svolgimento, Comune e Caritas hanno provato, insieme, a trovare una soluzione alternativa e quella delibera di Consiglio comunale non era altro che la fotografia di un accordo in corso, ma non è stato possibile realizzarlo, in quanto il tribunale ha respinto questa ipotesi.

Il legale passa poi all'esplicazione di un parere. *“Mi si chiede di verificare se vi siano strade percorribili per dare finalmente esecuzione alla volontà testamentaria del Barone Sordeau. A tale fine - ci sono alcune spiegazioni giuridiche, ma penso valga la pena leggerle - è utile rammentare che l'onere testamentario, o modo, dal latino modus nel senso di misura e limitazione, è una clausola accessoria che si appone alla disposizione testamentaria, istituzione di erede legato, allo scopo di limitarla e può consistere in un obbligo di dare, di fare o di non fare. Non rappresentando la causa del negozio, che resta l'attribuzione a titolo gratuito tipica di tutti gli atti di liberalità, ma solo una sua limitazione, non vincola mai il beneficiario del legato oltre il valore dei beni che formano oggetto del negozio stesso.*

Il modo impossibile si ha per non apposto, a meno che non risulti essere stato il solo motivo determinante, nel qual caso si rende la disposizione nulla ai sensi dell'articolo 647 comma 3, del Codice civile. Se l'impossibilità è sopravvenuta per fatto non imputabile all'onerato, produce comunque e dunque anche qualora l'onere abbia costituito il motivo determinante della disposizione, estinzione del modus.

Costituendo un vero e proprio obbligo giuridico e non un consiglio, una preghiera o una raccomandazione, il suo adempimento può essere chiesto da chiunque vi abbia interesse, articolo 648 del Codice civile. Nel caso di inadempimento l'autorità giudiziaria può pronunciare la risoluzione della disposizione testamentaria, ma solo se la risoluzione è stata prevista dal testatore, o se l'adempimento dell'onere ha costituito il solo motivo determinante della disposizione.

Legittimato a proporre domanda di adempimento del modo è il soggetto portatore dell'interesse, anche non patrimoniale, che il testatore ha avuto di mira nel disporre l'onere. Nei casi in cui esso sia stato disposto a vantaggio di un'intera categoria generica di persone, pertanto, legittimati devono ritenersi tutti gli appartenenti a questa categoria, salvo che non sussista un ente istituzionalmente preposto a curare in modo esclusivo gli interessi nella categoria medesima.

La domanda di risoluzione della disposizione testamentaria, invece, non essendo specificatamente individuati dalla legge i soggetti aventi una siffatta legittimazione, può essere proposta soltanto dai soggetti che beneficerebbero della risoluzione stessa, cioè nel caso in cui l'onere sia a carico del legatario, l'eventuale sostituto o l'eventuale collegatario, aventi diritto all'accrescimento, gli eredi testamentari legittimi e, più in generale, gli onorati in legato, in quanto la disposizione testamentaria si può risolvere solo a vantaggio di costoro.

Alla luce di tali premesse giuridiche, non avendo la Charitas tridentina oggi Fondazione Comunità Solidale, adempiuto all'onere impostole, qualsiasi soggetto interessato alla realizzazione della casa di riposo, dunque certamente anche la APSP San Valentino in forza degli scopi indicati dallo Statuto, potrebbe, in linea astratta, agire nei suoi confronti per chiedere che venga condannata ad adempiere, secondo le volontà lasciate dal defunto Baron Sordeau. È tuttavia doveroso rilevare come, alla luce delle sentenze sopra evocate, ben difficilmente potrebbe ottenere un provvedimento giudiziale che condanni l'obbligata a costruire, come già inutilmente chiesto dalla stessa Charitas, sia nella causa promossa davanti al Tribunale di Trento che nel successivo giudizio davanti alla Corte di appello, una nuova casa di riposo utilizzando beni immobili diversi da quelli oggetti del legato, o impiegando questi ultimi in via indiretta per dare vita ad un'altra iniziativa idonea allo scopo indicato dal Barone.

Pur non essendo punibili ai terzi in virtù del principio secondo cui le sentenze passate in giudicato e fanno stato a ogni effetto solo tra le parti e i loro eredi o aventi causa, tutte e due le sentenze in questione appaiono infatti ben argomentate e del tutto condivisibili, nella parte in cui accertano come fosse volontà del testatore che i beni lasciati venissero utilizzati in via diretta per la realizzazione della casa di riposo.

Del tutto sconsigliabile, perché certamente priva di fondamento giuridico, sarebbe dunque qualsiasi iniziativa giudiziaria da parte della APSP San Valentino o di altro soggetto interessato, volta a ottenere la condanna di Charitas, oggi Fondazione Comunità Solidale, ad adempimenti diversi da quello del modus impostole dal Barone Sordeau, cioè della costruzione della casa di riposo facendo utilizzo diretto dei beni immobili oggetto del legato.

Analoghe considerazioni potrebbero essere estese con riferimento alla posizione del Comune di Levico che, peraltro, quale parte costituita delle cause sopra esaminate, qualora

decidesse di promuovere l'azione di adempimento, si vedrebbe con ogni probabilità opporre da controparte, in assenza di atti interruttivi, l'eccezione di prescrizione, essendo trascorsi più di 10 anni dal passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'appello.

Ciò non significa in ogni caso che all'APSP o all'amministrazione comunale non sia consentito di riavviare in sede stragiudiziale la trattativa con l'obbligata per addivenire ad un'intesa volta a destinare almeno in via indiretta i beni oggetto del legato alla realizzazione di una iniziativa in favore della comunità levicense, che consenta di non lasciare totalmente frustrato il nobile intento altruistico che animò il testatore".

Alla luce di quanto ho letto, credo che lo studio legale abbia svolto un buon lavoro anche di ricostruzione storica della vicenda, appare chiaro che l'ordine del giorno di Impegno per Levico a suo tempo esposto era errato nei suoi presupposti, non per cattiva volontà, l'intento era corretto, ma quanto riferito da Impegno per Levico era un po', come possiamo dire, la vulgata comune, cioè quello che un po' tutti noi pensavamo fosse la situazione, che però non corrispondeva al vero. La verità è che di fatto il Comune aveva tentato, insieme a Caritas, di percorrere una strada che però è stata totalmente preclusa.

Ora, chiaramente la conclusione contenuta nella consulenza legale apre la strada a un tentativo propositivo, dice il legale, *di non lasciare completamente frustrato il nobile intento del testatore a favore della comunità*. Per fare questo io, come Sindaco, mi impegno sicuramente a mettere tutti i miei sforzi, ma credo che la mia persona non sia sufficiente ad aprire una trattativa che coinvolge tutta la comunità. In quanto rappresentante della comunità, credo sia importante raccogliere in questo tentativo un gruppo, un comitato e cercare di avviare una trattativa, per cui io inizierò a prendere i primi contatti, allargandola il più possibile, per vedere di ottenere, se possibile, non certo per via giudiziale, o per via impositiva, un vantaggio positivo per Levico o una delle sue componenti come potrebbe essere la casa di riposo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, prego Consigliere Avancini.

CONS. AVANCINI: Come gruppo apprezziamo l'impegno del Sindaco e della Giunta, in modo particolare della segreteria, ci riteniamo soddisfatti della risposta.

8. INTERROGAZIONE PROT. N. 6184 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DELLO SGOMBERO NEVE".

Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE: Chiedo dunque al Consigliere Dal Bianco di dare lettura dell'interrogazione.

CONS. DAL BIANCO: Grazie Presidente. Volevo fare una premessa sul fatto che questa interrogazione venga presentata adesso e ovviamente non sono questi i tempi per parlare della neve, siamo a fine maggio, però ci sono delle motivazioni che vengono comunque esplicitate nell'interrogazione. Un secondo motivo sta anche nel fatto del Consiglio, perché sono passati due mesi prima del Consiglio successivo a questa situazione.

"Il sottoscritto Dal Bianco in qualità di portavoce del Movimento 5 stelle di Levico, premezzo che:

- *questa nevicata, che fu definita eccezionale dall'Assessore Bertoldi, è avvenuta giovedì 5 febbraio, che il venerdì seguente ha cominciato a piovere e il weekend è trascorso in assenza di precipitazioni e, anzi, c'è stato anche il sole;*
- *che alcuni cittadini mi hanno contattato per lamentarsi delle condizioni di alcuni marciapiedi, vedi corso Centrale, che non sarebbero stati agibili e di conseguenza li avrebbero costretti a camminare sulla sede stradale;*
- *che il lunedì successivo alla nevicata, il 9 febbraio, una corsa del pedibus è rimasta in forse, interpellando i responsabili sull'opportunità di annullarla per la mancata pulizia di un*

tratto di via Lungo Parco. Ci si riferisce al lunedì successivo, quindi tre giorni dopo il termine della nevicata.

Sottolineato che a questo proposito è stato da noi mandata una mail dieci giorni dopo - c'è un errore mio - all'indirizzo del signor Sindaco, dopo la precipitazione nevosa - e questa mail era anche all'attenzione anche dell'Assessore - alla quale non è seguita alcuna risposta. Solo dopo un sollecito, il 1 marzo, ho ricevuto una mail del 2 marzo che mi assicurava che quanto prima avrei avuto delucidazioni. Mi è stata data una risposta dicendo: ti spiegheremo. Vorrei precisare che il Sindaco di Borgo, a distanza di 40 minuti dalla richiesta di informazioni, mi ha fatto avere la mail con tutto il programma particolareggiato.

È trascorso febbraio, è trascorso marzo, il 30 marzo ho potuto accedere agli atti richiesti, questo per ciò che concerne le comunicazioni scritte; per quel che riguarda i dialoghi intercorsi con l'Assessore competente, c'è stato un primo contatto nell'ufficio del Segretario, con il Segretario presente, dove veniva spiegato che tutto il possibile era stato fatto e che per qualsiasi cosa potevo fare riferimento all'Assessore, il quale si era complimentato personalmente e ripetutamente con il personale del cantiere comunale.

Il giorno 2 marzo 2015 mi sono recato in visita al cantiere comunale e mi sono rapportato con gli impiegati che mi hanno relazionato in maniera disponibile, esaustiva e collaborativa degli impegni degli operai stessi. Non solo della nevicata dunque, ma di come funziona praticamente il cantiere. In seguito a ciò nel pomeriggio di quel giorno ho ricevuto la telefonata dell'Assessore Bertoldi che mi invitava a non recarmi al cantiere, bensì a rivolgermi a lui, che era a disposizione per qualsiasi informazione.

Chiedo quindi all'assessore competente:

- perché per avere informazioni sul programma sgombero neve ho dovuto aspettare due mesi.*
- Perché, se è stato fatto il possibile, il lunedì, cioè tre giorni dopo la nevicata, si palesava l'ipotesi di far saltare una linea del pedibus per mancanza di sicurezza.*
- Come mai, se da regolamento i parcheggi devono essere puliti 48-72 ore, la settimana successiva i cumuli di neve erano ancora presenti.*
- Perché un Consigliere comunale non dovrebbe recarsi in cantiere comunale invece di invitare caldamente tutti i Consiglieri a recarvisi almeno una tantum.*
- Come si potrebbe organizzare diversamente lo sgombero neve, in modo che risultasse efficace anche nel caso di nevicata copiose e per più giorni consecutivi.*
- Se è previsto una modalità di coinvolgimento della popolazione che agevoli lo sgombero. Grazie.*

PRESIDENTE: Il Sindaco formulerà la risposta. Prego.

SINDACO: Ritengo di poter affermare senza timore di smentita che, riguardo all'emergenza sgombero neve nel frangente della nevicata citata, il Comune di Levico ha affrontato e gestito la situazione al meglio, operando in modo più pronto ed efficace di altre comunità confinanti, cioè sia Pergine che Borgo, che ha dato le informazioni in fretta, però il giorno in cui è nevicato, con testimonianza personale di numerose persone di svariata origine, Levico era il paese che ha gestito meglio. Una nevicata che sicuramente non è stata quella degli ultimi due secoli, ma che, soprattutto nella nostra zona, è stata molto importante.

Il Comune di Levico è perfino arrivato a coadiuvare la Provincia, che, pur con mezzi sicuramente superiori a quelli del Comune di Levico, è rimasta in panne proprio per le caratteristiche di quella nevicata. Ovviamente poi ogni nevicata è un evento diverso che va affrontato utilizzando al meglio le forze e le attrezzature in dotazione e attivando con intelligenza - e io dico anche con onestà e parsimonia - le forze suppletive previste. Al contrario per esempio del Comune di Borgo che ha appaltato totalmente all'esterno il servizio della neve, con un costo annuale che è circa il doppio di quello del Comune di Levico, il Comune di Levico, agisce in cooperazione tra i mezzi comunali e, quando è necessario, attivando mezzi ulteriori in appalto.

Questo è quello che posso rispondere sul modo in cui è stata affrontata nella contingenza la nevicata, nel periodo successivo, che chiaramente ha visto un accumulo di

neve, essendo stata una nevicata importante, il cantiere comunale ha sgomberato un'imponente quantità di neve accumulata, coadiuvato da due ditte private che hanno operato con 9 ore di pala gommata, 18 ore di trasporto con camion, più tutta l'attività svolta dal cantiere comunale. È stata presa la decisione di non utilizzare ulteriori forze integrative a pagamento, visto che la stagione era ormai inoltrata, eravamo a metà febbraio, cioè di non spendere migliaia di euro per trasportare neve che si sarebbe sciolta da lì a poco, con una scelta basata su una valutazione costi-benefici, a tutela dei soldi dei contribuenti, perché potevamo spendere € 50.000, € 30.000 e portare via ogni grammo di neve. Abbiamo deciso di non farlo, è stata una nostra decisione, criticabile come tutte.

Rispetto alla palesata "ipotesi" di far saltare una linea del pedibus, detto che questa linea non è saltata perché appena ricevuta l'informazione della necessità di pulire quel tratto di strada ostruito, il cantiere è intervenuto immediatamente e dopo tre ore la situazione era risolta. Non so cos'altro dire, questo è quello che è successo quel giorno.

Sui motivi per cui un Consigliere comunale non dovrebbe recarsi in cantiere, penso ci siano delle regole di buon senso che si basano sul rispetto del lavoro altrui e sulla necessità di lasciar lavorare gli uffici comunali, secondo le direttive che vengono impartite dai diretti superiori gerarchici. Questa è l'unica ragione, senza nessun altro motivo. I Consiglieri comunali cioè hanno tutto il diritto e giustamente lo esercitano, di rivolgersi ai responsabili e chiedere informazioni.

Sulla collaborazione con i cittadini, la collaborazione è prevista dal Regolamento di Polizia urbana che recita, all'articolo 57: "Ogni proprietario di fabbricati ha l'obbligo di sgomberare dalla neve il marciapiede prospiciente per tutta la lunghezza dell'edificio". Un'ordinanza del Sindaco del 2005 ribadisce questa regola. Un'importante fetta della popolazione adempie a questo obbligo, bisogna dirlo e ringraziare tutti, c'è una parte che non adempie perché ha delle difficoltà oggettive, perché è anziana, perché non ha il badile eccetera, c'è una parte che non adempie e protesta contro il Comune perché la neve non viene spazzata.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Sì, ci sono alcune cose a cui non è stato risposto, o comunque si è risposto in maniera tale che se ho aspettato è giusto che aspetti, per cui i due mesi che ho aspettato e comunque, se non ricevo risposte dall'Assessore è giusto aspettare che l'Assessore mi dia risposte. Non recarmi al cantiere comunale anche per altre cose, perché ovviamente il cantiere comunale è da conoscere. Detto questo non mi ritengo soddisfatto e cercherò di procedere. Grazie mille.

9. INTERROGAZIONE PROT. N. 6185 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE AL REGOLAMENTO DEL NIDO".

Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Dal Bianco a dare lettura dell'interrogazione.

CONS. DAL BIANCO: Grazie. "Il sottoscritto Dal Bianco, in qualità di portavoce del Movimento 5 stelle ...". Anche qui volevo fare una premessa: io il giorno del Consiglio in cui è successo questo evento, ho abbandonato il Consiglio dopo la votazione di questo punto per protesta e ho chiesto che fosse messo a verbale, spero sia stato messo.

"Premesso che il giorno 26 febbraio 2015 con una delibera, la Giunta, con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese, disponeva di:

1. incaricare la Cooperativa Bellesini, con sede legale in via de Gasperi 32/1... dell'effettuazione del servizio di coordinamento interno per l'asilo nido comunale "Al Parco" di Levico Terme per il periodo 1 marzo 2015-31 luglio 2015, verso una spesa complessiva pari a

€ 14.750 più Iva, come da nota protocollo 13/2015, di data 27 gennaio 2015, pervenuta via e-mail al protocollo comunale n. 2246 del 17.02.2015;

2. estendere in tal senso la convenzione n. 3579 di data 3 ottobre 2014, già stipulata con la medesima cooperativa, comprendendovi anche le funzioni specificate nell'articolo 17 "ruolo della coordinatrice interna del nido di infanzia" e del regolamento per la gestione dell'asilo nido comunale di Levico Terme, approvato con deliberazione del Consiglio comunale numero 20 dell'8 maggio 2012, alle condizioni di cui allo schema di atto aggiuntivo che viene allegato alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, in considerazione dell'urgenza, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 79 comma 4

Sottolineato che in conferenza capigruppo del 5 marzo veniva affrontato un punto del Consiglio comunale che prevedeva la variazione del comma 4 dell'articolo 17 del Regolamento del nido, per dare la possibilità all'amministrazione di assumere una persona esterna. Al momento della presentazione di detto punto la Presidente del Consiglio aveva argomentato dicendo che la previsione, con tutta probabilità era unicamente finalizzata a dare all'amministrazione comunale la possibilità, in caso di necessità, di poter accedere a personale esterno rispetto ai dipendenti comunali, personale educatore quindi, definito così nel regolamento.

Più precisamente, alla puntuale domanda del capigruppo Lancerin Maurizio di cosa ne pensasse, la Presidente avrebbe risposto: mi va anche bene questa modifica, se è per dare all'amministrazione una possibilità ulteriore, qualora ve ne fosse la necessità, ma auspico che prima di tutto venga coinvolto e valorizzato il personale interno.

L'urgenza ventilata dall'amministrazione era così sentita che il Consiglio dei genitori non è mai stato interpellato, tanto che il rappresentante ha fatto giungere una comunicazione all'amministrazione per chiedere chiarimenti in merito.

Si è chiesto ai Consiglieri comunali di approvare la variazione del Regolamento per poter attuare una assunzione che in realtà però era già stata attuata, tutto questo tenendo all'oscuro anche buona parte della maggioranza, che ha appreso queste informazioni durante il Consiglio. Lo conferma l'intervento, durante il Consiglio, del Consigliere di maggioranza Lancerin che era ancora convinto che nessun incarico fosse stato disposto.

Chiedo quindi al Sindaco e all'Assessore competente:

- se al momento della presentazione al Consiglio comunale del 10 marzo l'assessore fosse stato al corrente dell'assunzione avvenuta il 1 marzo;
- perché al momento della presentazione in conferenza capigruppo e durante il Consiglio comunale del 10 marzo non sono stati messi al corrente i presenti, delegittimando il ruolo dei Consiglieri e dei capigruppo".

PRESIDENTE: Prego il Sindaco di dare risposta all'interrogazione.

SINDACO: Grazie. L'articolo 17 del regolamento per la gestione del servizio di asilo nido del Comune di Levico terme prevede che la coordinatrice interna sia scelta fra il personale educativo e non tra il personale dipendente. Questo a specificare che questo ruolo non può essere assegnato ad esempio al personale di cucina o al personale ausiliario.

L'articolo 18 poi parla di "sostituzione del personale del nido di infanzia", in particolare il comma 5 prevede che "in caso di assenza del personale educativo è assicurata la continuità del servizio, tenuto conto del rapporto fra il numero di bambini presenti e il numero delle giocatrici e degli educatori, anche attraverso il ricorso alla modifica di orario, il lavoro straordinario, il trasferimento temporaneo presso altra struttura, o altre forme di flessibilità organizzativa." Tanto è avvenuto nel caso di specie con la deliberazione del 26 febbraio 2015, che, per la sostituzione della coordinatrice con decorrenza 1 marzo 2015, come specificato nel punto 1 del dispositivo, la Giunta comunale non ha fatto altro che applicare la medesima interpretazione data per la sostituzione del personale ausiliario, con deliberazioni della Giunta comunale: cito ad esempio la numero 156 del 29 novembre del 2006 e altre successive.

Quest'ultimo provvedimento citato, da quasi 10 anni applicato sempre con regolarità, consente, per le sostituzioni di breve durata, di affidare all'esterno le prestazioni richieste. Lo

stesso comma 7 dell'articolo 18 che disciplina le sostituzioni del personale ausiliario nei medesimi termini, è stato puntualmente introdotto nel regolamento approvato nel 2012, a specificazione dell'utilizzo delle forme di flessibilità. Quindi una delibera di flessibilità organizzativa.

Detto questo rispondendo alle due richieste specifiche: l'Assessore era ovviamente al corrente dell'assunzione avvenuta il 1 marzo, in quanto era stata deliberata dalla Giunta comunale all'unanimità. Riguardo a quanto comunicato nella Conferenza dei capigruppo, se c'è stato un equivoco comunicativo sicuramente non voluto e tanto meno teso a delegittimare alcuno, il sottoscritto Sindaco se ne assume la completa responsabilità, però ribadisce che si tratta, appunto, di un problema di comunicazione. Io non ho nessun problema a scusarmi se, a causa di questo equivoco, qualcuno si è sentito offeso o in imbarazzo.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Grazie mille, vi ringrazio.

10. INTERROGAZIONE PROT. N. 6302 DD. 06.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI RISPOSTA ALLA MOZIONE PER INCONTRO SULLA CENTRALE A BIOMASSE".

Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Dal Bianco di darne lettura.

CONS. DAL BIANCO: Grazie Presidente. Faccio una premessa anche su questa interrogazione, nel senso che dal 22 dicembre io aspettavo una risposta, l'ho avuta praticamente la scorsa settimana, in un incontro a quattro occhi con il Sindaco, in cui mi è stato detto che si poteva avere la data fissata circa verso la fine di maggio, un giorno o l'altro. L'interrogazione sorge dal fatto che per tanto tempo mi è stato detto: faremo, faremo ma dobbiamo coinvolgere il Sindaco di Novaledo.

Vado a leggere l'interrogazione. *"Premesso che il giorno 22.12.2014, cioè quasi cinque mesi fa, è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si chiedeva un incontro con la popolazione che desse informazioni ai cittadini e li rendesse partecipi della situazione che si sta evolvendo.*

Sottolineato che il Sindaco aveva risposto "... la logica della risposta a questa mozione è quella di dire che ci sembra che l'iniziativa del Comune di Novaledo risponda alla mozione stessa e che, come Comune sede dell'impianto progettato è competente a dare il via a un'iniziativa popolare di questo genere, la nostra Giunta si impegna ad aderire a questa proposta, a informare nel modo più corretto possibile sul suo svolgimento e continuare a raccogliere in Provincia, ente che ha rilasciato le autorizzazioni, tutte le informazioni necessarie e prima di tutto le risposte all'interrogazione che la Giunta dovrà dare entro brevissimo, a giorni."

Interroga il Sindaco e la Giunta affinché ci aggiornino sullo stato delle cose, poiché la risposta della Provincia è arrivata da tempo e poiché il Sindaco di Novaledo non ha organizzato l'incontro, riusciamo noi a dare una data precisa ai cittadini e quindi di conseguenza pubblicizzarla e informarli come andrebbero informati, visto che stiamo parlando anche di salute?"

Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Preciso che fin dall'inizio, fin dai giorni successivi alla famosa mozione citata, la nostra amministrazione si è sempre messa a disposizione del Comune di Novaledo,

tanto che per due volte avevamo fissato il PalaLevico e per due volte poi l'incontro non è stato possibile organizzarlo per motivi diversi. L'ultimo perché l'inizio di aprile era all'interno del periodo elettorale eccetera.

Ad ogni modo, per entrare nel concreto, l'incontro è stato fissato dall'ex Sindaco, Sindaco uscente Iseppi per il 28 maggio sera presso la sala del grande hotel Imperial a Levico. Adesso però c'è stato anche il cambio di amministrazione a Novaledo e credo stiano organizzando l'invio degli inviti, per quanto ci riguarda daremo la massima pubblicità come Comune sul sito, con i mezzi nostri, qui all'evento, il 28 maggio.

CONS. DAL BIANCO: Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, dico quello che volevo esporre prima: visto che abbiamo affrontato tutte e cinque le interrogazioni, così facciamo anche un po' di riassunto che interessa un po' a tutti i Consiglieri e al pubblico. Il nostro Regolamento di Funzionamento degli Organi Istituzionali prevede che per le interrogazioni sia destinata un'ora di discussione, quindi facciamo un po' così. Di queste 5 interrogazioni abbiamo iniziato la discussione alle 20:15, sono le 21, quindi siamo rimasti nei tempi previsti dal regolamento. Torno a ripetere che lo dico per fare un po' il ripasso delle norme regolamentari.

11. ORDINE DEL GIORNO SU "SICUREZZA STRADALE".

Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".

PRESIDENTE: Invito un Consigliere a dare lettura. Prego Consigliere Perina.

CONS. PERINA: Grazie Presidente. Procedo con la lettura dell'ordine del giorno sulla sicurezza stradale, ricordo che lo abbiamo presentato il 28 febbraio 2015, per l'avvio della stagione estiva e per il notevole aumento dei flussi di gente.

"La sicurezza stradale e tutte le azioni intraprese per prevenire o quanto meno ridurre i danni e la gravità dell'incidentalità stradale urbana sono temi di primaria importanza per ogni società che vuole definirsi civile. Nonostante le numerose iniziative intraprese a livello locale e nazionale, è possibile attraverso una serie di piccoli, ma quantomeno efficaci, interventi per migliorare la sicurezza e la viabilità all'interno del nostro territorio comunale. Alla luce di una serie di lamentele raccolte soprattutto nell'ultimo periodo, da parte della cittadinanza, e verificate attraverso dei sopralluoghi preliminari, abbiamo riscontrato una serie di problematiche sia in termini di sicurezza che di viabilità.

Tralasciando l'ingresso principale di Levico "Strada Provinciale Monterovere" in attesa da anni di una conclusione definitiva che risolva i problemi di viabilità negli accessi di Via Sottoroveri e Via a Prà; abbiamo osservato come l'attuale via di accesso, S.P. 1 per Caldonazzo dalla quale si ramificano Via Claudia Augusta e Via Brenta e Traversa Lido, mostra all'altezza della rotatoria notevoli pericoli per i pedoni che devono confrontarsi con i ciclisti provenienti dalla ciclabile e il traffico veicolare. Il notevole afflusso di gente e traffico impone una chiara ed efficace segnaletica verticale ed orizzontale, che al momento risulta molto confusa per la mancanza di una precisa distinzione di precedenza stradali tra pedoni, strada provinciale, ciclabile e veicoli in transito anche da attività commerciali adiacenti. Sia nel tratto terminale di Via Brenta che si collega a Via Lido che per gran parte di via Trento manca un marciapiede che potrebbe quantomeno essere realizzato a raso. In queste zone soprattutto nella parte terminale di via Brenta i pedoni rischiano di essere investiti quotidianamente a causa del notevole utilizzo di tali tratti di strada. Le neviccate coadiuvate all'assenza di marciapiede hanno portato a una progressiva riduzione della larghezza della careggiata, esponendo ad un maggiore rischio i pedoni in transito. Anche Via del Dazio manca pienamente di una opportuna segnaletica orizzontale con le problematiche che ne conseguono. In Corso Centrale all'altezza della stazione delle corriere si osserva come le strisce pedonali siano collocate in maniera anomala

rispetto al naturale flusso dei fruitori del servizio pubblico dei trasporti. Nelle ore di maggiore afflusso di mezzi si creano una serie di criticità sia per i pedoni che per gli autisti. Queste sono alcune delle vie ove la mancanza di una opportuna segnaletica verticale e orizzontale e marciapiedi porta a una serie di pericoli e disagi.

Il consiglio comunale impegna sindaco e giunta alla valutazione degli interventi necessari atti al miglioramento della sicurezza stradale tramite opere di urbanizzazione (marciapiedi a raso) e manutenzioni, intervenendo su segnaletica orizzontale e verticale, visibilità passaggi pedonali.”

PRESIDENTE: Su questo punto, che è come un punto ordinario dell'ordine del giorno, si apre la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Tommaso Acler. Prego.

CONS. ACLER: Grazie Presidente. Per completare un po' l'elencazione dei punti dove magari la sicurezza per i pedoni è minore, ci sentiamo anche di aggiungere all'imbocco della strada provinciale numero 11, siamo vicino alle Terme, dove finisce il marciapiede di via Vittorio Emanuele e poi, per andare in via Roma manca il marciapiede, quindi i pedoni sono costretti a camminare vicino a quel parcheggio e la zona è sprovvista di marciapiede. È un luogo molto frequentato dai genitori con le carrozzine e i bambini piccoli e anche lì bisognerebbe intervenire nel ripristinare il marciapiede che un tempo c'era e adesso non c'è più, che è coperto dalle macchine che parcheggiano lì.

È un problema che avevamo visto molto bene con il Consigliere Filippi del nostro gruppo.

Viale Venezia, dopo il cimitero, come si diceva è molto frequentato da persone che vanno al lavoro verso la zona industriale a piedi o in bicicletta e quindi anche lì almeno la segnaletica, un marciapiede virtuale ci sentiremo di chiederlo in quella zona lì. Anche l'interruzione della stessa pista ciclabile presso il supermercato MD, fa sì che molte bici stiano in mezzo alla strada, sulla provinciale, su via Claudia Augusta e questo crea dei problemi.

Una situazione particolarmente grave e problematica è quella di viale Brenta, sia per il fenomeno delle biciclette che sono in mezzo alla strada, sia per i ragazzi che durante l'anno scolastico vengono lasciati dai bus e camminano in mezzo alla strada senza marciapiede. È chiaro che non è una colpa dell'amministrazione comunale entrante, visto che si è insediata da poco meno di un anno, ma ci chiediamo se questa amministrazione voglia fare pressione sulla Provincia per dotare le strade provinciali almeno di marciapiedi veri e propri, della continuazione della pista ciclabile e se voglia fare un programma da qui ai prossimi cinque anni, per individuare e mettere dei marciapiedi veri e non virtuali nelle zone di maggior afflusso pedonale, nelle zone di maggior traffico e quindi di maggiore pericolo.

Chiediamo però, mentre viene predisposto questo programma e vengono reperiti i fondi se si possa intervenire con una segnaletica orizzontale su strada almeno nell'evidenziare questi pericoli e creare spazi dedicati ai pedoni. Chiediamo anche dove sono finiti gli speed check che avevamo acquistato noi come amministrazione comunale uscente, credo siano in cantiere comunale e chiedo perché non siano stati ancora montati, almeno credo.

È un ordine del giorno in pieno stile di quello che vogliamo fare noi, un'opposizione propositiva, assolutamente moderata, volta a dare idee e consigli a questa maggioranza. Non è una critica.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie. Noi avevamo interpretato effettivamente così quest'ordine del giorno, che mette in evidenza una serie di problemi, poi integrati dalla relazione del consigliere Acler, che sono problemi di portata diversa, alcuni più semplici da affrontare, altri che richiedono investimenti più importanti da valutare, altri ancora che richiedono un dialogo con enti terzi come la Provincia eccetera.

Alcuni di questi interventi sono già stati segnalati anche dalle consulte, che sono molto attente e brave nel mettere all'attenzione dell'amministrazione queste problematiche, in particolare quelle relative alla sicurezza stradale. Parlando di quanto concerne la stazione delle

auto corriere in corso Centrale, posso dire che è già stato spostato il passaggio pedonale che effettivamente era proprio in una posizione paradossale, sbagliata.

Io non mi dilungo sui singoli interventi, perché nell'ordine del giorno è stato chiesto un impegno da parte dell'amministrazione. Io ritengo, poi lascia aperta la discussione anche ad altri membri della maggioranza, che per quanto riguarda la nostra amministrazione l'impegno richiesto è sicuramente accoglibile, quindi per quanto mi riguarda sono favorevole ad accogliere lo spunto, lo stimolo che ha proposto "Impegno per Levico".

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: Grazie Presidente. Sì, brevemente, certi interventi come le strisce pedonali spostate su corso Centrale, anch'io inviterei, come diceva prima il collega Acler sulla strada provinciale per Vetriolo, all'incrocio, il problema più grave è che ci sono i bidoni che occupano il marciapiede, dunque quello è immediatamente risolvibile.

Io propongo di fare un giro, un briefing, per vedere veramente cosa si può fare a brevissimo termine, con un costo praticamente nullo, e magari fare un piccolo piano di lavoro e di interventi, perché veramente alcuni interventi sono fattibili nell'immediato, con un costo pari a zero. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Mi trovo formalmente d'accordo con quanto richiesto da "Impegno per Levico", devo dire che a ottobre abbiamo presentato l'ordine del giorno riguardante la viabilità e la qualità della vivibilità delle nostre strade. Con il Presidente della terza Commissione Maurizio Lancerin, grazie anche all'incarico dato dal Sindaco e dalla Giunta, ci siamo riuniti in Commissione per discutere del discorso della qualità della viabilità, quindi della mancanza di segnaletica, permessi e quant'altro. Se all'interno della Commissione viene portato questo e tutto il resto, penso sarà un lavoro da fare, magari adesso a spron battuto metteremo lì i punti più importanti, più veloci da eseguire. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Appoggio sicuramente l'iniziativa di "Impegno per Levico", ma anche quello che è stato detto dal Consigliere Beretta, proprio perché è importante che una commissione si ritrovi, valuti in maniera abbastanza capillare, perché di situazioni ne sono state segnalate. Ho parlato qualche giorno fa con il Segretario dell'uscita del parcheggio grande della strada che porta dal parcheggio, si esce, arrivano le macchine, quindi i bambini che scappano dal parcheggio, c'è una fioriera e poi c'è la strada.

Ci sono tante piccole cose che forse, date a una commissione, più persone possono riuscire a risolvere in maniera capillare questa situazione, per cui ben venga questo intervento di "Impegno per Levico".

PRESIDENTE: Prego Consigliere Perina.

CONS. PERINA: Velocemente volevo ringraziare il Consigliere Maurizio Dal Bianco e il Consigliere Beretta per l'appoggio al nostro ordine del giorno. Colgo l'occasione per dire che sicuramente l'idea di coinvolgere la commissione sulla viabilità anche a queste problematiche che sono state sollevate, penso sia senz'altro apprezzabile. Infatti penso che così come stanno lavorando in Commissione è possibile avere un quadro generale e risolvere anche alcune problematiche con idee differenti, che sicuramente non fanno male.

Volevo ringraziare anche per il fatto che alcuni punti che sono stati sottolineati nel nostro ordine del giorno sono stati risolti pochi mesi dopo. Infatti abbiamo presentato a febbraio quest'ordine del giorno e poche settimane fa sono stati fatti gli interventi sulle cose che abbiamo segnalato, quindi ci fa piacere che sia stato accolto positivamente il nostro ordine del giorno.

In secondo luogo, prima mi sono dimenticato di dire che sulla rotonda di via Claudia Augusta c'è anche un problema di velocità: è una strada provinciale, ma spesso e volentieri ci si ritrova, venendo giù da via Brenta con la macchina, si guarda a sinistra e si intraprende la rotonda e ti arrivano le macchine a fianco e lì c'è un problema di velocità. Non è colpa dell'amministrazione naturalmente, ma forse sarebbe il caso di dare un'occhiata sulla sicurezza stradale, perché lì spesso i pedoni si arrestano perché vengono giù veramente veloci sia da via Claudia Augusta che da via Brenta. Trovare qualche soluzione tecnica sarebbe auspicabile, soprattutto prima dell'inizio della stagione estiva, visto che tutta la gente che si trova nei campeggi viene verso il paese da quelle strade.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Lancerin.

CONS. LANCERIN: Grazie Presidente, vorrei puntualizzare in merito agli incarichi affidati alla terza commissione. L'incarico al quale faceva riferimento il Consigliere Beretta era quello che avevamo ricevuto nel tardo autunno del 2014, assieme alle investigazioni del problema sulla qualità dell'acqua per i cittadini nelle case di Levico.

All'interno di quel compito che c'era stato affidato dal Sindaco, uno dei due incarichi era la valutazione del problema della segnaletica, prendendo spunto da un ordine del giorno presentato probabilmente dallo stesso Consigliere Beretta. D'accordo con la commissione, con il Sindaco e la Giunta, quel punto specifico dell'incarico era stato rimandato in attesa che l'Assessore Bertoldi, che stava completando un progetto sul tema, ci presentasse i risultati. Recentemente, la scorsa settimana, con la commissione, dopo aver affrontato nei mesi passati altre problematiche, delle quali daremo conto nel prossimo Consiglio comunale, ci siamo trovati per cominciare finalmente a sviscerare il tema che ci era stato affidato a suo tempo. Purtroppo in quell'occasione l'Assessore Bertoldi ha avuto, per sopraggiunti impegni, l'impossibilità di relazionarci, cosa che probabilmente farà nelle prossime settimane, quando convocheremo nuovamente la commissione. In quel frangente l'Assessore e Vicesindaco Fraizingher ci aveva relazionato sullo stato dell'arte delle problematiche che investono le sue competenze e in particolare il tema della viabilità nel centro storico di Levico. Sicuramente nelle prossime settimane, probabilmente anche facendo tesoro di quanto esposto in quest'ordine del giorno, riprenderemo i lavori, magari integrando, se il Sindaco lo vorrà, l'oggetto del nostro lavoro e continueremo a sviscerarlo, come richiesto dai commissari. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie dei contributi, da parte nostra nel prossimo Consiglio verrà portata la comunicazione su una serie di interventi sui lavori pubblici, alcuni dei quali riguardano la viabilità e sono coerenti con le osservazioni che avete fatto. Non sono risolti, ma c'è un dialogo aperto con la Provincia e sinceramente l'Assessore sta lavorando molto su una serie di tematiche, tra cui anche quella delle piste ciclabili, il marciapiede eccetera.

Sull'ipotesi proposta di far lavorare la Commissione nessuna preclusione, anzi, visto come sta lavorando, dato che sta sfornando risultati importanti, ne avremo conto nel prossimo Consiglio. Sono pienamente d'accordo dunque, facendo precedere un'analisi dei vari problemi per non sovrapporsi su temi che sono avviati a soluzione a altri discorsi, quindi incarichiamo la Commissione di discutere di cose che è giusto e produttivo che la stessa discuta.

PRESIDENTE: Bene, vedo che nessun'altro ha chiesto la parola, pertanto pongo in votazione questo ordine del giorno. Lo lasciamo così, avete inteso, dalle parole del Sindaco e da quelle del Presidente della terza Commissione, che verranno inseriti per l'esame, anche perché è già in itinere la convocazione della Commissione, quindi verranno inseriti questi temi, questo e quello che è emerso in sede di discussione. Pertanto la approviamo così com'è.

La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno, che viene approvato con voti favorevoli unanimi n. 18, espressi in forma palese dai n. 18 consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 20 DEL 14.05.2015 "ORDINE DEL GIORNO SU SICUREZZA STRADALE".

12. ORDINE DEL GIORNO SU "TAVOLO DI LAVORO CON TUTTE LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE".

Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE: Chiedo al Consigliere Dal Bianco di dare lettura di questo ordine del giorno.

CONS. DAL BIANCO: Grazie Presidente. Anche qui mi tocca una precisazione, perché durante la conferenza dei capigruppo è stato detto che non è stato ben compreso questo ordine del giorno, per cui cercherò di essere il più esaustivo possibile, se ci fossero delle incomprensioni basta chiedere spiegazioni.

"Il sottoscritto Consigliere Dal Bianco, portavoce del Movimento 5 stelle di Levico Terme, premesso che Levico terme ha tutte le potenzialità per poter aspirare a diventare una delle perle delle Alpi, sapendo che per ambire a questo risultato, che era nel nostro programma elettorale, c'è bisogno della collaborazione di tutti i cittadini.

Evidenziato che per poter crescere anche e soprattutto dal punto di vista economico e turistico, bisogna coinvolgere le associazioni economiche (albergatori, operatori turistici in genere, eccetera) che regolano la vita di Levico e sarebbe importante che queste associazioni continuassero ad impegnarsi, ma con un'armonia maggiore di quella attuale, con un progetto comune e condiviso e quindi con un unico obiettivo.

Sottolineato che:

- *tutte le associazioni hanno gli attributi e le caratteristiche per poter ambire ad un grande progetto comune, ma a volte si lasciano sviare da interessi di categoria;*
- *il momento economico che stiamo attraversando non è sicuramente dei migliori e quindi bisognerebbe ottimizzare gli impegni e gli sforzi;*

chiede al Sindaco e alla Giunta - dico io - di impegnarsi a creare, entro il prossimo autunno, un tavolo di lavoro che coinvolga tutte le associazioni economiche di Levico, le impegni a produrre quattro obiettivi per i prossimi cinque anni, dopo di che, individuato un primo obiettivo comune a tutte le categorie, si ponga come guida super partes, così che tutte le associazioni possano avere la possibilità di avere dall'amministrazione una collaborazione importante, ma anche una guida per evitare di inseguire obiettivi solo ed esclusivamente di categoria".

Quello che volevo dire, concludendo, la parola che volevo sottolineare è soprattutto trasversalità, è importante che si riesca a creare un tavolo di lavoro trasversale, che coinvolga tutte le categorie, dagli albergatori ai commercianti, ma mettiamoci anche Levico Terme spa, i consorzi dei contadini, cioè tutti quanti, grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione su questo argomento, ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO: L'ordine del giorno del "Movimento 5 stelle" è rivolto al Sindaco, ma assomiglia di più a un appello rivolto direttamente alle categorie che al Sindaco, soprattutto per il fatto che non uno, ma due tavoli di lavoro sono già operativi, hanno già iniziato a lavorare. Io mi fermo qui e vorrei invitare l'Assessore Acler del tavolo del turismo e la Vicesindaco Fraizingher del tavolo economico a illustrare l'inizio di lavoro, come stiamo lavorando in questo senso.

PRESIDENTE: Prego Vicesindaco Fraizingher.

VICESINDACO: Grazie Presidente. Informo il Consiglio e quindi anche il Consigliere Dal Bianco che in data 16 febbraio 2015 ci siamo già trovati con questo tavolo che in qualche modo abbiamo chiamato tavolo istituzionale. Sono stati invitati la Presidente delle Terme signora Bonmassar, dell'APT, signor Massimo Oss, c'erano i rappresentanti delle consulte, degli artigiani, degli industriali, dei commercianti e degli albergatori. Abbiamo affrontato diversi temi, abbiamo cominciato a parlare di pianificazione delle manifestazioni nel comparto turistico e commerciale, abbiamo presentato il nostro bilancio, quindi il progetto della parte economica della nostra Giunta. Abbiamo poi parlato del marchio family, che stiamo per far ottenere al nostro Comune, abbiamo valutato l'opportunità di fare una modifica ai mercatini dei Giardini Salus dell'estate, abbiamo parlato anche di ZTL e dei problemi che in quel momento erano sorti. Adesso stiamo per fare il secondo incontro, nel quale parleremo di distretto di famiglia e di quant'altro nel frattempo è maturato a livello di attività della nostra amministrazione.

PRESIDENTE: Prego Assessore Acler.

ASS. ACLER: Solo un breve excursus per quanto riguarda il tavolo del turismo che ormai è presente da svariati anni e che anche in questa amministrazione si è portato avanti. È un tavolo del turismo che vede coinvolte tutte le realtà, a partire dalla APT come nucleo logistico e dal Comune di Levico terme, il Consorzio Levico in Centro dei commercianti, gli albergatori e le associazioni locali e non che, di volta in volta, vengono coinvolte nell'organizzazione dei vari eventi che gravitano attorno al territorio del nostro Comune.

Una sinergia che ha dato sempre ottimi frutti, che fa del lavoro di squadra sicuramente un impegno, in primis, per dare sempre più appetibilità dal punto di vista turistico non solo alla nostra comunità, ma anche dal punto di vista dell'organizzazione dei vari eventi che richiedono, in fase organizzativa, un grande sforzo ma che effettivamente, soprattutto per quelli che hanno già avuto luogo in questo periodo, hanno dato buoni frutti, che speriamo siano di buon auspicio per la stagione che ci aspetta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: A conclusione dell'illustrazione dell'Assessore Acler e del Vice Sindaco Fraizingher, volevo concludere dicendo, come mia prima risposta, che l'impegno dell'amministrazione comunale è massimo in questo senso. Se interpreto l'ordine del giorno nella logica di continuare un impegno in questo senso, nel cercare di favorire la massima qualità delle relazioni fra le associazioni economiche di Levico, questo è assicurabile, ma non ritengo che la creazione di un nuovo tavolo di lavoro rispetto a quelli operativi sia la soluzione.

Devo anche dare atto alle associazioni economiche, peraltro poi spesso coadiuvate trasversalmente da associazioni anche di altro tipo, del fatto che, per l'esperienza che ho avuto finora l'impegno c'è stato ed è stato forte, nel frangente difficile di questa congiuntura.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Grazie. Una cosa salta subito agli occhi almeno a me ed è che non abbiamo fatto un tavolo, ma addirittura due tavoli, uno che riguarda una cosa e l'altro che ne riguarda un'altra e già qui secondo me diamo l'idea di uno che va di qua e uno va di là. No, collaborano, vanno insieme. Io chiedo: io ho un disegno abbastanza preciso in testa, anche perché ho parlato con Gianni Beretta, con il Presidente che era precedentemente lì e con il Presidente dell'Associazione albergatori, con l'ex Presidente dell'Associazione albergatori, con l'Associazione artigiani. Ho parlato un po' con gli agricoltori, con alcuni di loro. Quello che mi è stato detto non è stato questo, cioè non mi è stato detto che finalmente a Levico è sorto un progetto...

Io sto rispondendo, Vicesindaco, scusi non sarà neanche tanto importante, ma mi piacerebbe che lo ascoltasse, visto che La riguarda da vicino. Dicevo che non ho sentito dalle persone coinvolte in ogni categoria tutto questo entusiasmo nel dire: finalmente abbiamo un progetto e andiamo in una direzione.

Vi faccio due esempi su quello che chiedo: i mercatini di Natale, i weekend, la festa del latte, la festa... piacciono ai commercianti, piacciono tantissimo. Ad alcuni albergatori piacciono tantissimo, agli agricoltori piacciono in parte, perché alcuni vengono coinvolti e altri meno, ad altre categorie non piacciono tanto perché è il famoso chiamato "mordi e fuggi", le persone si fermano due giorni e poi scappano via.

Allora, tanto di cappello a questa iniziativa, perché bisogna dare atto al Consigliere Beretta che nel momento in cui era ed è Presidente dei commercianti ha fatto veramente tanto, ha creato molte iniziative. A me interessa però la sinergia, questo è l'esempio, cioè questo può essere qualcosa che va sviluppato.

Agricoltori: ho parlato con l'assessore Martinelli ed erano stati incaricati due Consiglieri, Piazza e Perina, di portare avanti il discorso di un progetto per la Vezzena. Io ho parlato con l'Assessore Martinelli, ho chiesto un po', al tempo, quando sapevo che andavano ad interessarsi ho chiesto anche ai Consiglieri, ma poi sono andato alla fonte. Sono andato da Alessandra Tanas dell'ufficio Europa della Provincia e ho chiesto. Ci sono due tipi di progetti per lo sviluppo della Vezzena, uno è un progetto del PSR, Piano di Sviluppo Rurale, l'altro è il piano di cooperazione europea.

Come entrano questi due progetti in una trasversalità del paese di Levico? Entrano perché parlando con l'Assessore Martinelli, mi viene detto che è importante accedere al Piano di Sviluppo Rurale, perché è un contributo che dalla Comunità europea può arrivare in poco tempo e il progetto non è così articolato. Parlando però con la responsabile però mi viene detto che il Piano di cooperazione europea è un progetto sicuramente più articolato, si può accedere a fondi maggiori, e soprattutto coinvolge tre Paesi europei.

Allora, la mia idea, quella che voglio passare è quella della trasversalità, cioè lasciamo andare avanti il progetto, e possono essere portati avanti entrambi, questo è importante, non chiudiamoci all'orticello subito ma apriamo all'Europa, apriamo all'estero, apriamo a fuori regione. È un momento molto importante, è fondamentale, se noi ci fermiamo al tavolo di lavoro per cui abbiamo già organizzato dal 5 al 16 settembre un'attività mondiale, so che dovrebbe partire, a me interessa, penso che alla popolazione interessi, penso che alle categorie interessi il fatto che questo paese decolli, non che sia domani: domani ce la facciamo, ma dopodomani non sappiamo. Questo c'è, secondo me, allora io dico al Sindaco che dovrebbe riuscire, a mio modo di vedere, a creare un tavolo di lavoro con queste persone, rappresentanti di queste associazioni, che dovrebbero mettere a disposizione quattro obiettivi, che ci saranno sicuramente, poi ne dovranno scegliere insieme, uno comune. Il Sindaco dovrebbe essere la persona che, super partes, dovrebbe dire: guarda, fai come vuoi perché sei una associazione, però secondo me, se noi andassimo in quella direzione sceglieremmo bene per tutti quanti.

Non dico che il Sindaco debba imporsi, assolutamente, però potrebbe essere una persona super partes che potrebbe in qualsiasi momento dare un consiglio super partes. Se io faccio il weekend, sì è interessante fare il weekend, ma in che ottica e obiettivo a lunga scadenza lo stiamo facendo? Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Tommaso Acler.

CONS. ACLER T.: Molto brevemente, condividiamo in linea di massima l'ordine del giorno del Consigliere Maurizio Dal Bianco, soprattutto nella parte finale dove scrive: impegnarsi a produrre quattro obiettivi per i prossimi cinque anni. Io credo che questo sia un obiettivo importante, perché in tempi di contrazione economica, di decrescita, ritengo che Levico, soprattutto per quanto riguarda il turismo e fuori dalle polemiche, abbia bisogno di condividere, tra politica comunale, provinciale, operatori a vario titolo, Levico terme spa, una strategia. Secondo me in questi ultimi decenni una strategia comune, basata su 4-5 obiettivi, è mancata.

Abbiamo visto molti investimenti promessi dalla Provincia, che non sono arrivati, parlo della funivia, del rilancio della Panarotta, della passeggiata attorno al lago, che per carità è finanziata, ma anche qui ha delle tempistiche veramente bibliche, tant'è che non sono ancora

iniziati i lavori e questa non è una responsabilità dell'amministrazione, ma è sintomo di quanto in Italia siano lunghe le procedure burocratiche.

Tornando a noi, io credo veramente sia importante, soprattutto per quanto riguarda il turismo, di cui mi occupavo a suo tempo, fermarsi tutti, il tavolo del turismo è una cosa che abbiamo iniziato con la scorsa amministrazione, che non deve soltanto pensare al momento contingente, ovvero alla stagione turistica entrante o uscente, ma deve predisporre degli obiettivi che aiutino Levico a uscire da questo limbo di turismo in declino, di numeri in diminuzione, ma riscriva un'offerta turistica importante per Levico.

Sugli altri settori sono francamente un po' meno ferrato, però credo che l'ordine del giorno di Maurizio Dal Bianco vada proprio nella direzione di dire dove vuole andare Levico nei prossimi anni. Per questo è imprescindibile un confronto continuo tra categorie economiche e Comune, che però non sia soltanto nei momenti contingenti come il bilancio o altri, ma sia veramente un definire dove vogliamo andare, perché altrimenti si rischia che piano piano che Levico perda ancora treni importanti.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Beretta prego.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Sicuramente è condivisibile trovare dei punti condivisibili tra tutti. Io devo dire che sono stato Presidente del Consorzio per 12 anni, all'inizio non c'era unità, poi ci sono state delle buone unità, con Tommaso Acler come Assessore al turismo abbiamo fatto 8000 riunioni! Era un tavolo del turismo dove con tutte le categorie economiche, soprattutto quelle più attive e più aggregate, perché spesso altre categorie non c'erano effettivamente, abbiamo fatto progetti per € 800.000 o € 1 milione di euro all'anno? Dove tutti partecipavano, dividevano le iniziative e sotto firmavano l'impegno di spesa.

Questa è un'iniziativa che sta proseguendo anche quest'anno, lo vedo, dobbiamo ancora finire di chiudere gli ultimi tasselli, ma comunque il tavolo del turismo in questo caso con l'Assessore Werner Acler, con l'APT domani ci troviamo addirittura per i Campionati mondiali del 2017, non è che stiamo parlando di cose del Weekend del latte, poi non voglio soffermarmi su questo o su quella iniziativa. Stiamo progettando iniziative che riguardano già il 2017.

Altre cose, eri presente anche tu Tommaso se ti ricordi, abbiamo sempre guardato la "Via del Brenta", ancora con Sindaco Stefanelli, piuttosto che altre iniziative a lunga gittata, non solo al weekend tematico. In ogni modo i progetti a livello economico e turistico, naturalmente con litigate, rimbrotti reciproci e così via, però alla fine abbiamo sempre trovato unità.

Da quest'anno forse timidamente, comunque l'Assessore e Vicesindaco Fraizingher ha trovato un primo incontro sull'approvazione del bilancio triennale, qui sicuramente possiamo incontrarci e realizzare altre iniziative a livello di "struttura" Levico, non solo di turismo. Ritengo che su questa linea si possa proseguire. Poi si possono fare altri tavoli, ma penso che già se questi due tavoli lavorano bene e tutti portano la loro proposte costruttive all'interno dei tavoli stessi, non serve crearne altri. Sento troppe chiacchiere in paese, devo dire che ho parlato io con il Presidente degli artigiani, con quello degli albergatori, ma bisognerebbe esserci nei tavoli e se in questi anni sono stati fatti ritiri di calcio, piuttosto che altre iniziative piccole, medie e grandi, è comunque perché tutti ci hanno creduto e alla fine abbiamo trovato una condivisione su dei temi. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Perina, prego.

CONS. PERINA: Volevo fare una breve riflessione su qualcosa che è sfuggito, credo di aver compreso bene il tema di cui voleva parlare Maurizio. Ovvero quello di fare sinergie che vadano al di fuori di un tavolo unico, nel senso di non coinvolgere solo il turismo, ma coinvolgere anche altri ambienti come l'agricoltura, l'ambiente, il territorio, che spesso e volentieri vengono esclusi da alcune scelte politiche e amministrative.

È importante questo, perché io personalmente sono entrato a fare parte del GIPRO, che è il tavolo della Provincia per i giovani professionisti degli ordini professionali, in cui sono coinvolti tutti gli ordini professionali e tutti i collegi della provincia di Trento. Si fanno incontri mensili, siamo circa una quarantina di persone con un rappresentante o due per ogni membro

e questo tavolo discute del festival delle professioni e dei finanziamenti che ogni ordine mette a disposizione, in base al numero degli iscritti, per svolgere delle attività.

Dalla mia esperienza, seppur breve, è interessantissimo vedere come si riescano a creare cose veramente di sinergia tra i vari ordini, anche se con tematiche totalmente differenti. Ad esempio lo scorso anno si è scelto di fare una collaborazione tra il Collegio dei maestri di sci e gli psicologi per far vedere come lo sci possa essere un'attività ricreativa per i bambini e come possa aiutare in certe problematiche. È un piccolo esempio, per dimostrare come l'unione, ovvero un tavolo di più categorie non sia sempre una perdita di tempo; è vero, un'altra cosa su cui posso dar ragione, che spesso e volentieri manca un coordinatore univoco, che poi prenda una decisione sui vari temi.

È molto positiva come idea, poi, a livello amministrativo, se si vuole realizzare un tavolo di questo tipo, c'è bisogno che l'amministrazione si imponga su determinate scelte, perché poi è difficile mettere in sinergia tutte le categorie e arrivare ad un punto comune, su questo noto anch'io la difficoltà a questo tavolo a cui partecipo. L'iniziativa, l'idea di creare qualcosa in Comune per arrivare a un punto di incontro e creare un progetto su piccole cose, non necessariamente investimenti di grande valore, può essere un'idea sicuramente positiva.

Sui finanziamenti europei ricordo che io ed i consiglieri Piazza e Orsingher eravamo stati incaricati di fornire informazioni al Sindaco circa eventuali fondi provinciali a disposizione. Cosa che è stata fornita e, per quanto riguarda il fondo europeo, di cui si è parlato prima, uno è il PSR, ovvero fondi diretti o indiretti. I fondi diretti sono soldi dati dalla Comunità Europea alla Provincia e poi la Provincia li spartisce, quindi c'è una facilità di accesso molto superiore, in quanto basta compilare delle misure con dei progetti e ci si interfaccia con la Provincia.

L'altro è un fondo che è direttamente dell'Unione Europea e quindi bisogna andare a prendere i soldi in Europa tramite altri comuni. Il compito mio e dei consiglieri Piazza e Orsingher non era quello di realizzare il piano, perché è un piano molto complesso e bisogna incaricare un'azienda esterna, di sicuro, perché due persone in privato non lo fanno. Questo significa che se si vogliono fare, bisogna fare un investimento importante, l'amministrazione deve assumersi il compito di incaricare qualcuno di esterno. Non è che con due Consiglieri si possa accedere a un fondo europeo, su questo volevo essere preciso, è un compito che va dato a professionisti esterni perché bisogna interfacciarsi con tre comuni e bisogna comunque fare un lavoro molto lungo, di sicuro non lo può fare un Consigliere comunale.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'Assessore Werner Acler.

ASS. ACLER W.: Volevo solo puntualizzare che, indipendentemente dal tavolo del turismo, che è quello di cui faccio parte, quindi meglio riesco a esprimermi, nel quale vedo comunque le sinergie che giustamente sono trasversali, che citava il Consigliere Dal Bianco, espresse in tutte le loro forme. Effettivamente non bisogna prendere l'evento puntuale, buttarlo lì e fare un processo alle intenzioni, perché il Festival del latte di due giorni cosa c'entra?

Si è cercato di dare una programmazione alla stagionalità del nostro paese, cercando di dare un'offerta turistica, ma non solo, anche a tutta la comunità che si attiva, la più varia possibile, che riesca a far percepire a tutti i visitatori non solo le potenzialità, ma anche le caratteristiche che ci contraddistinguono. Sappiamo benissimo di non essere Madonna di Campiglio, dal punto di vista invernale, sappiamo di non essere Trento dal punto di vista del Museo piuttosto che di altro, però abbiamo delle potenzialità che non sono inespresse, ma sono valorizzate in primis dal nostro territorio. Abbiamo degli operatori che si stanno adoperando, operatori che spaziano, non solo i commercianti e gli albergatori ma anche gli agricoltori e non solo, che stanno cercando una sinergia per cogliere al massimo le potenzialità del nostro territorio. Questo mi sento di enfatizzare.

Vorrei anche puntualizzare sull'osservazione del Consigliere Tommaso Acler, il quale diceva che Levico sta vivendo un periodo di declino dal punto di vista turistico. Non è vero, perché le presenze dello scorso anno lo dimostrano, sono in netta crescita, lo si può vedere dall'ultimo numero del giornalino, ovviamente sono dati ben visibili e consultabili in ogni momento.

Diciamo che il nostro è un territorio che può dare molto e che l'amministrazione attuale si sta impegnando a valorizzare il più possibile, ne è testimonianza come poc'anzi è stato ricordato il progetto di riqualificazione dei laghi ma non solo, le partite importanti che stanno portando avanti i nostri operatori economici, vedi le Terme piuttosto che quella della Panarotta, che giace in una situazione che possiamo definire non propriamente rosea, ma che sta vedendo degli spiragli di crescita, grazie anche all'impegno degli operatori e di chi si sta spendendo per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Filippi, prego.

CONS. FILIPPI: Grazie Presidente. Io penso che se parliamo di trasversalità, collaborazione, condivisione, programmazione non possiamo che essere d'accordo tutti, altrimenti siamo qui a discutere di nulla. Una cosa: con questo Ordine del giorno sembrerebbe di voler istituire un altro tavolo, un altro organo. Io proporrei di chiedere al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi con i tavoli attivi a coinvolgere tutte le categorie, io penso alle categorie economiche: sono state chiamate tutte le categorie economiche? Ad esempio agricoltori, artigiani e così via? Non lo so. Nel senso di cercare di coinvolgere tutti. Il volontariato, secondo me, andrebbe coinvolto, in queste discussioni, questa è la strada giusta, più che aggiungere dei tavoli, allargarli, convocarli e condividere più spesso le cose. Poi anche porre degli obiettivi e premiare l'obiettivo condiviso con un maggiore investimento. Come diceva il consigliere Beretta, se tu, categoria economica, fai un investimento perché credi e logicamente una categoria economica fa un investimento perché ci crede, magari è più tutelata e titolata l'amministrazione a dare un aiuto in più secondo me, se ci credono.

A volte magari ci sono categorie che non ci credono, fanno investimenti e poi magari noi chiediamo che sia il Comune a fare l'investimento al posto delle categorie. Questo è, secondo me, perché messa lì così la mia paura è proprio quella di creare un altro tavolo, un'altra cosa. Forse capisco male io, tutto qui.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Vicesindaco Fraizingher, prego.

VICESINDACO: Sì grazie Presidente. In effetti condivido quello che ha detto appena adesso il Consigliere Filippi. In realtà forse non sono stata sufficientemente chiara. Nel tavolo istituzionale che così abbiamo definito, ma può chiamarsi anche in un altro modo, credo ci fossero un po' tutti. In quella sede credo ci sia stato un qui pro quo, con gli agricoltori, ma era l'unica categoria che mancava. Quindi ho detto Terme, APT, i rappresentanti delle consulte che per me rappresentano i cittadini, dato che sono loro quelli che devono poi a loro volta riversare sui cittadini, sui loro rappresentati quello di cui noi parliamo.

Artigiani, industriali, commercianti e albergatori: è vero che è stata una prima riunione e forse abbiamo parlato più di programmi, ma era un modo per conoscerci ma soprattutto per far conoscere quello che stavamo facendo come nuova amministrazione. La seconda riunione sarà un momento per parlare delle loro aspettative e delle loro esigenze e naturalmente andremo avanti in questo senso. Io credo che impegnare queste categorie a stendere dei progetti, senza poi capire esattamente come possano essere gestiti, sia un tantino fuorviante. Secondo me continuiamo con questo lavoro, ascoltiamo le esigenze, cerchiamo di fare il ruolo che dovrebbe essere congeniale alla nostra amministrazione, che è quella giustamente di fare regia, di promuovere, di mettere d'accordo, di sollecitare tutti gli attori della nostra comunità per il bene della stessa.

Creare tavoli non serve a nulla, facciamo anche fatica a trovarci, a perdere una sera spesso, perché è difficile conciliare gli impegni di tutti, però io credo che questa sia la strada. Saranno poi i partecipanti a questo tavolo a dire se effettivamente questa è la strada giusta per cercare di affrontare temi che servono a tutta la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Grazie della parola. Io sono un attimo preoccupato, in primis perché non riesco probabilmente ad esprimere quello che voglio dire, in secondo luogo spero di essere stato frainteso e spero di aver frainteso io. Per prima cosa volevo rispondere all'Assessore Werner Acler dicendo che io non ho fatto nessun processo alle intenzioni per quanto riguarda il weekend del latte, anzi, mi sembra di aver sottolineato più volte che questi weekend e quello che stava facendo il Consorzio, prima con il Presidente Beretta, prima ancora con il Presidente Preghenella, è assolutamente lodevole. Distorcere quello che viene detto non è così giusto, io non ho detto questa cosa qui.

Seconda cosa: va tutto benissimo a Levico, che è in ripresa. Ci sono alberghi che stanno chiudendo, in questo caso dov'è la trasversalità? Per me gli alberghi stanno chiudendo, perché io ho sentito persone che mi hanno detto questo; ci sono commercianti in difficoltà, ci sono albergatori in difficoltà, ma a Levico ci sono più presenze. Quindi la trasversalità è: io devo andare avanti con le categorie che sono contente. Le altre non le ascolto? Qui la trasversalità a me sembra manchi completamente.

Rispondo poi alla Vicesindaco che dice che senso ha stendere dei progetti - queste sono parole sue - senza sapere poi cosa farne? Stiamo scherzando? Stendere dei progetti o avere degli obiettivi, chiedere a delle associazioni economiche di Levico cosa vogliono dire gli obiettivi, ma stiamo scherzando? Gli obiettivi sono fondamentali per un progetto futuro, perché altrimenti, se io penso di arrivare al 2017, al triathlon punto e basta, o quel che è, significa che siamo poveri di idee. Non possiamo comportarci così, la gente ha voglia di risposte.

Non possiamo accontentarci della bandiera blu, siamo andati a prendere la bandiera blu, ma agli albergatori che stanno chiudendo diciamo che abbiamo la bandiera blu? L'abbiamo da quanti anni? Non ricordo da quanti anni ce l'abbiamo, da tre anni? Quanto ha incrementato? "Sono incrementati gli arrivi a Levico", ma se gli arrivi a Levico sono mordi e fuggi, sono contente alcune categorie. Se gli artigiani possono rifare un albergo e cito per esempio il negozio di piastrelle che rifà un albergo sicuramente non riprende vita con un appartamento di un privato, ma lo fa con un albergo. Questa è trasversalità: faccio lavorare l'artigiano nelle costruzioni, nei posti del mio paese, nell'albergo del mio paese che riceve persone e che dà da mangiare le persone.

Questa è la trasversalità. Io non voglio fare un appunto a chi c'era prima o a chi c'è adesso e sta lavorando come può lavorare, perché giustamente deve impegnarsi e si sta impegnando in quello che sta facendo. Chiedo soltanto al Sindaco e volevo rifarmi a questo: quando il Sindaco riceve nel suo ufficio le persone di ogni categoria, perché arrivano persone di ogni categoria, io immagino, a bussare alla porta del Sindaco, perché per settimane ho provato a prendere un appuntamento ed era impossibile perché era sempre pieno. Viene gente a bussare alla porta del Sindaco, di ogni categoria che cosa dice: a te sì, a te no, a te forse? Valuteremo insieme come fare, dicendo: valuto il problema, ne parlo, non faccio un tavolo, però sicuramente do risposte a te, a te e a te. Questo dovrebbe essere quello che fa il Sindaco, penso che sia quello che sta facendo il Sindaco.

Questo è in scala più grossa, altrettanto sicuramente il progetto di cui parlava il consigliere Perina è importante, difficoltoso, forse non siamo pronti? Caspita, proviamoci, è un progetto, il mio esempio non era affatto perché voglio puntare tutto sul progetto, cerchiamo di capire questa cosa, l'idea è di dire: dobbiamo rilanciare Levico. Quindi se l'idea nostra è che se due progetti, di cui uno coinvolge l'Europa e l'altro coinvolge Levico punto e basta, io devo riuscire a puntare, magari anche con i ragazzi che sono già incaricati di questo, a far andare avanti quel progetto lì.

Teniamo quello perché ci serve per adesso, ma puntiamo dall'altra parte, andiamo avanti, visto che le cose - questo è un esempio, non è quello che voglio fare io - possono andare via in parallelo. È così lineare la cosa: se noi non vogliamo farla, questo è un altro discorso. Se noi non vogliamo farla e diciamo no, il tavolo non serve a niente, questo è un discorso da approfondire, ma di mettersi una mano sul cuore, sulla coscienza e rispondere per esempio, perché io li conosco, ad alcuni albergatori che stanno andando in fortissima crisi, rispondiamo di no. Levico sta andando benissimo, Levico è pieno di arrivi, qual è il problema? Guarda sul giornalino, c'è un'impennata degli arrivi.

Lo scorso anno, quando mi stavo candidando, Massimo Oss mi ha ripreso sul giornale perché ho detto che Levico stava... ma io ero appena entrato, forse ho detto qualcosa che non dovevo dire. Una pioggia di telefonate dagli albergatori che dicevano: vuoi che ti diamo sostegno, che andiamo noi sul giornale? Ho detto no, non c'è problema, se va tutto bene va tutto bene. Io dico soltanto questo: proviamo a pensarci. Tutti stanno facendo il possibile, ma secondo me si può fare di più e questa è una cosa importante. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Magari potessi dire a te sì a chi viene a bussare alla mia porta, perché in realtà la situazione è estremamente più complessa. Io ho lavorato per anni nel mondo dell'economia dove, purtroppo, non si possono risolvere le cose in modo impositivo, chiamando le categorie e dicendo loro: fate così che risolviamo le cose. La proposta che fai tu: credo qui nessuno possa non condividere il tema della condivisione, penso che questa amministrazione del tema della partecipazione e della condivisione trasversale, estesa anche oltre le categorie economiche, stia facendo uno dei suoi cavalli di battaglia. Quello che proponi tu però è l'opposto. Non penso che dare un compito dove dobbiamo individuare quattro obiettivi e poi sceglierne uno sia la soluzione.

Penso ci debbano essere molti obiettivi, nel rispetto delle categorie economiche, dato che sono loro che hanno le idee e che le devono esprimere.

Il compito di un'amministrazione comunale non è sostituirsi agli imprenditori, è favorire, cercare di trovare la trasversalità che dici. Non è che dicendo "entro un mese datemi quattro obiettivi che poi ci troviamo e ne scegliamo uno" si risolva il problema. Il tavolo c'è già, noi siamo pronti ad accogliere tutte le idee che vengono portate all'amministrazione e ti sfido a trovare una cosa che smentisca questa nostra attitudine. Cerchiamo di farlo con rispetto verso le singole categorie che al loro interno presentano disomogeneità molto importanti.

Il tema dell'albergo che chiudi tu lo poni come una cosa che può essere risolta con un tavolo, ma non è così, purtroppo, ci sono una serie di problematiche economiche che vanno risolte tenendo conto che bisogna stare un po' nella complessità. Non si può semplificare, perché semplificare è sbagliato. I quattro obiettivi di cui poi sceglierne uno, che è quello che tu proponi nell'ordine del giorno, perché nessuno contesta (credo) lo spirito dell'ordine del giorno e la logica della collaborazione e il fatto che ci dobbiamo mettere a disposizione il più possibile delle categorie economiche, questo lo stiamo facendo.

Ci sono dei tavoli operativi, se il proposito, come ha sottolineato (se ho capito bene) anche Filippi nel suo intervento è quello di uno stimolo all'amministrazione per fare in modo che questi tavoli vengano convocati più frequentemente, che si lavori di più, noi siamo sempre disponibili ad accogliere questi stimoli. Non mi sembra corretto però il modo in cui è posto l'ordine del giorno, mi sembra un modo semplicistico che non risolve i problemi che, come dire - se mi permetti. Svaluta un po' anche il lavoro che stanno facendo le stesse categorie economiche, che, ti ripeto a volte hanno interessi contrastanti e non convergenti. Andare a fare un percorso di ricerca per arrivare ad un unico progetto mi sembra limitante. Mi sembra molto più interessante valorizzare le tante idee che vengono portate, cercando di portarle avanti tutte il più possibile.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: Forse non mi sono spiegato bene, io volevo dire che a me preoccupa un po' il fatto di andare dalle categorie economiche che sappiamo benissimo come funzionano. Non sta andando bene per nessuno, lo sappiamo, non solo a Levico e imporre alle categorie economiche di portare quattro obiettivi non è la strada giusta per fare un incontro o un tavolo, come lo si vuole chiamare. Io però consiglio di radunarvi con i capigruppo e di modificare l'ordine del giorno. Impegnerei il Sindaco, la Giunta, gli Assessori di competenza, come ho detto prima, questi organi che già ci sono, questi incontri che già esistono ad allargarli il più possibile, a farli più frequentemente e a condividere il più possibile.

Poi, logicamente, i quattro obiettivi se dialogano vengono fuori, ma io non mi sento, come amministrazione e come Consigliere comunale di chiedere di darmi quattro obiettivi per i prossimi cinque anni, dopo di che si sceglie il primo obiettivo comune per tutte le categorie e bisogna portarlo avanti. Io non condivido questa cosa onestamente, non so se riesco a spiegarmi. Chiedere invece che si impegnino con gli organi che hanno già ad allargarli il più possibile, che magari non succeda un altro piccolo qui pro quo, come diceva il Vicesindaco, essere un po' più attenti, chiamarli tutti, coinvolgere tutti, stimolare tutti e lì si imporsi, farsi vedere, a dialogare e tirare fuori i problemi. Prima si condividono i problemi e poi si risolvono con gli obiettivi, che saranno sicuramente gli stessi, ovvero lavorare e portare più gente possibile a Levico, penso sia quello di tutti.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consiglieria Piazza.

CONS. PIAZZA: Grazie Presidente. Io, come giovane rappresentante dell'Associazione italiana giovani avvocati, nonché promotrice del tavolo delle professioni, quindi del GIPRO e del Festival delle professioni dello scorso anno, non posso che ritenere l'iniziativa degna di nota. Ritengo però che l'amministrazione non possa porre un onere in capo alle associazioni, può però, ricollegandomi a quanto detto dal Consigliere Filippi, rendersi promotrice di obiettivi da realizzare che siano trasversali, quindi super partes come sta già facendo. Io proporrei dunque all'amministrazione, come già sta facendo, di intensificare, piuttosto, il tavolo esistente nella realizzazione di quei progetti di interesse storico, politico, culturale ed economico che sono già in ballo. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Beretta, prego.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Mi scuso, forse non sono stato molto chiaro neanche io prima. Volevo dire semplicemente che il Consorzio, che io rappresento fuori da questo Consiglio, ma posso parlare tranquillamente anche per il nuovo Presidente degli albergatori, così come per il vecchio, piuttosto che il Presidente della Levico Terme spa, che non è che si occupino solo ed esclusivamente di piccolezze, buttiamola sul ridere: Festival del latte. Si occupano di aver messo in campo una Levico Terme spa da € 2 milioni, stanno portando avanti delle Terme ristrutturate, dove comunque, con grande difficoltà, non si può dire che va bene, perché mi rendo conto ogni mattina che devo andare in cassa rurale e litigare per pagare questo piuttosto che quello e vedo le difficoltà che hanno i miei colleghi commercianti come gran parte degli albergatori, degli artigiani e tutti coloro che purtroppo non hanno un posto fisso per cui al 27 arriva la busta paga.

Chiunque in questo momento ha l'acqua alla gola e ha una fame incredibile di lavoro e, purtroppo, a basso prezzo, perché agli albergatori tocca accettare magari qualità un po' più bassa, agli artigiani lo stesso, tutto pur di poter lavorare perché in questo momento non è Levico che sta andando male, ma l'economia in generale.

Ci sono dei punti messi in disparte, li abbiamo votati anche tempo addietro, sto pensando al golf che pure ci ha portato via un po' di tempo, un po' di testa, un po' di progettualità. Devo dire che sulle Terme la Levico terme spa ha fatto un investimento molto importante, in collaborazione con le categorie che la sostengono e il Comune è andato in Provincia e probabilmente forse avremo qualcosa di più concreto. Sempre Levico Terme spa in particolare ha messo € 100.000 dei suoi nella Panarotta per un investimento e una rivalutazione anche estiva.

Penso a quel tavolo che abbiamo fatto qui, ma che poi era nei programmi di tutti noi candidati sindaci, sulla riqualificazione delle sponde dei laghi, dove tutti abbiamo detto che condividiamo. Posso tirare le orecchie se a breve non facciamo un incontro e non portiamo avanti, questo sì, sulle tempistiche che purtroppo nel nostro privato se la cosa non è fatta per ieri, è tardi. Allora spesso dice l'amministrazione: abbiamo fatto un incontro qualche mese fa, adesso ne faremo un altro, vogliamo sapere, perché per fare degli investimenti vorrei avere delle certezze. Purtroppo nel passato, vedi la telecabina, anche il precedente Presidente Alberto Manfredi, una volta mi ha portato un libretto dell'800 dove si prevedeva una

cremagliera che andava in Panarotta, a Vetriolo, purtroppo a volte si parla di cose che poi non vengono definite.

Se queste cose vengono concretizzate, sono quelle iniziative che ci possono dare un piccolo rilancio, non penso che da domani mattina saremo tutti Paperon de Paperoni, però non è solo nelle piccole cose. Le categorie sono unite anche su progetti ben più ampi, mettendoci anche dei soldi propri, soprattutto chi fa parte e chi ha la tessera di un consorzio, di una associazione che quindi ci mette del proprio investendo dei soldi, non solo chiacchiere.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Io volevo proporre una cosa, non serve una modifica dell'ordine del giorno, qui c'è l'impegno di Sindaco sul fatto che l'impegno è massimo da parte dell'amministrazione presente nel far lavorare i tavoli esistenti. Io non sono d'accordo di approvare un ordine del giorno che istituisca un nuovo tavolo, per le ragioni che ho espresso prima. Io propongo, se accettate, un impegno a una periodicità più frequente, a modalità più condivise, di far lavorare tavoli che esistono già e farli proseguire nel loro lavoro.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Vorrei intervenire, anche perché sono stato chiamato in causa personalmente, dicendo che ho sminuito le categorie, mi piacerebbe sapere in che modo io ho sminuito le categorie. Ho detto palesemente che stanno lavorando alacremente, stanno facendo tutto. Secondo me se consigliati in maniera adeguata, si riesce a ottimizzare l'obiettivo verso qualcosa di importante per tutti. Se si vuole cambiare in qualche modo, quello che viene chiesto come impegno a me sta benissimo. Se vogliamo riunirci e prendere un impegno come Giunta eccetera a me sta bene. Proponete voi, se volete riunirvi in conferenza capigruppo, però secondo me questa cosa non è così superficiale e non è così offensiva, non la vedo proprio come offensiva, anzi, sto cercando di dare la possibilità di interagire più a fondo di quanto si sta interagendo adesso, questo io chiedo.

Non penso proprio - rispondendo al consigliere Beretta - che le categorie siano così unite, perché parlando adesso con i responsabili non mi sembra proprio che siano così unite, forse dovremmo riguardarci bene da quel punto di vista lì.

PRESIDENTE: Vedo che non ci sono altri interventi, il Sindaco ha già espresso l'orientamento su quest'ordine del giorno, pertanto andrei al voto. Vedo che nessun'altro tra i capigruppo chiede di intervenire, non chiedendo la parola non hanno espresso avallo di questa proposta. Prego Consigliere Andreatta.

CONS. ANDREATTA: Pur essendo questo un argomento nel quale io non ho grandi competenze, però dalla discussione che c'è stata in aula questa sera mi sembra di aver capito una cosa, ovvero che i due assessorati che si occupano nello specifico di questi argomenti hanno già attivato i loro tavoli e stanno lavorando alacremente, quindi portano avanti tutte quelle iniziative che il consigliere Dal Bianco a modo suo sta richiedendo. Abbiamo avuto anche il parere del Presidente del Consorzio di Levico, che mi sembra abbia dato un parere estremamente favorevole su come stanno andando le cose e su come stanno collaborando le categorie. Io penso di interpretare il parere del nostro gruppo dicendo di non modificare l'ordine del giorno e di votare contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Nessun altro ha chiesto la parola, quindi metterei in votazione questo ordine del giorno.

La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno, che viene respinto con voti favorevoli n. 1 (Dal Bianco), contrari n. 13, astenuti n. 4 (Acler T., Filippi, Perina, Avancini), espressi in forma palese dai n. 18 consiglieri presenti e votanti.

Esce il consigliere Tommaso Acler.

13. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 48 DD. 9 APRILE 2015 RELATIVA A "1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017".

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Relatore il Sindaco, prego, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Come sapete, abbiamo subito nei mesi scorsi una effrazione nel cantiere comunale che ha portato al furto, oltre che allo scasso dell'ingresso del cantiere comunale stesso, di attrezzatura e utensileria diversa. Non esisteva un impianto di allarme per il cantiere comunale, quindi abbiamo provveduto a fare installare urgentemente un sistema d'allarme e poi abbiamo provveduto a prevedere a bilancio la somma per il riacquisto degli utensili che sono stati rubati. Abbiamo approvato d'urgenza una variazione al bilancio di previsione prevedendo € 15.000 per l'installazione di un sistema di allarme presso il cantiere comunale e € 18.000, che sono un forfait massimo, per l'acquisto di attrezzature e utensili rubati per ripristinare la dotazione assegnata al cantiere stesso, attivando contemporaneamente tutte le coperture assicurative che erano state previste. Questa è stata la delibera della Giunta comunale che oggi proponiamo alla ratifica del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questo punto. Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Il fatto del furto: quanto tempo è passato tra un furto e l'altro?

SINDACO: Circa due settimane.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metterei in votazione questo punto all'ordine del giorno.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli n. 16, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 21 DEL 14.05.2015 "RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 48 DD. 9 APRILE 2015 RELATIVA A "1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017."

Esce il consigliere Dal Bianco.

14. 2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Relatore il Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie. Questa invece è una variazione che portiamo direttamente in Consiglio che è conseguente, per gli importi maggiori alla nuova legge provinciale che prevede il rimborso anticipato dei mutui ai Comuni, il Piano giovani di zona dei laghi che è stato

approvato e chiuso dopo l'approvazione del bilancio e il meccanismo contabile di gestione tributaria dell'Iva, il cosiddetto *split payment*, che ci obbliga a delle modifiche di stanziamento. La prima cifra, € 19.000 di variazione, è lo stanziamento di spesa con il conseguente rimborso della Provincia previsto per l'estinzione anticipata dei mutui. Sapete che la Provincia ha messo in atto un'operazione tesa a sostenere i Comuni in questa fase, che dovrebbe arrivare fino all'anno 2018, previsto come anno di possibile inversione di tendenza economica e quindi un sostegno temporaneo a tutti i Comuni che hanno oneri dovuti a indebitamento.

In realtà per il nostro Comune questa normativa sinceramente ha scarso interesse, perché il nostro indebitamento è molto basso, sotto il milione di euro, € 800-900.000 per altri Comuni che invece avevano debiti importanti, chiaramente non avere a carico le rate di ammortamento in quota capitale, gli interessi ogni anno in questi tre anni può essere un aiuto importante. La Provincia però ha reso obbligatorio il meccanismo dell'estinzione anticipata, che non significa che la Provincia regala i soldi ai Comuni, cioè che i comuni non debbano mai più restituire quei soldi, ma si sostituisce, estingue i mutui contratti presso le banche, assumendosi l'onere eventuale di penali, di estinzione anticipata e così via. Poi, dal 2018, tornerà ad essere creditrice dei Comuni che dovranno prevedere il rimborso alla Provincia di questo anticipo di pagamento che la Provincia stessa ha fatto.

Noi abbiamo stanziato una somma di € 19.000 che include penali per estinzioni anticipate, i nostri mutui erano contratti sostanzialmente con la Banca Unicredit, più un giro di rate che di fatto è un giro fondi, quindi non sono € 19.000, le penali sono circa € 11-12.000.

Poi ci sono € 14.500 per lo stanziamento inerente il Piano giovani zona dei laghi, denominato IdeAzione 2015, proprio oggi c'era un articolo sul giornale su questo piano, che non era previsto a bilancio in quanto non ancora chiuso. Piano giovani che conosciamo, lo facciamo tutti gli anni.

Poi c'è una integrazione come contributo a sostegno di un progetto sovracomunale promosso da giovani agricoltori per l'istituzione di un campo di coltivazione, cosiddetto coltivazione bio di campo prova varietale, che viene svolto da giovani agricoltori, mi spiace non ci sia il consigliere Dal Bianco, in questo senso propositivo di progresso e di iniziative che nascono in campo economico proprio nell'agricoltura. Sono giovani di Levico e di Caldonazzo che si sono messi insieme per questa iniziativa. I due comuni di Levico e di Caldonazzo contribuiscono, noi abbiamo dato € 1500.

Poi l'integrazione di acquisto di utensileria per il servizio cucina della scuola materna per rimpiazzare una serie di utensili e, infine, l'ultimo, l'adeguamento dello stanziamento previsto per la gestione dell'Iva, che ora viene contabilizzata in modo diverso da prima e dobbiamo prevedere una diversa collocazione a bilancio. Perciò fondamentalmente la somma è di circa € 20.000, sono € 2000 più i giri contabili e fiscali. Queste sono le modifiche che proponiamo.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questo punto.

Nessun Consigliere chiede la parola, quindi andrei all'approvazione del punto in discussione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 22 DEL 14.05.2015 "2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017."

Entra il consigliere Dal Bianco.

15. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO TEMPORANEO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA IL COMUNE DI LEVICO TERME E LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Il Segretario comunale si assenta in quanto parte interessata, chiedo, vista la vicinanza all'Assessore Acler se lo può sostituire solo per questo punto. Relatore il Sindaco prego.

Esce il Segretario Generale dott. Paviglianiti, in quanto incompatibile ai sensi dell'art. 14 – comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L ed assume la funzione di verbalizzante l'assessore Werner Acler.

SINDACO: Stiamo proponendo una richiesta che ci è stata fatta dalla Comunità Alta Valsugana e Bernstol che come sapete è in scadenza di mandato dell'intero organismo e ha ricevuto la comunicazione delle dimissioni volontarie, cioè del pensionamento del Segretario della Comunità dottor Civettini. Ci ha chiesto se potevamo dare una mano per un periodo limitato, fino a settembre, prestando chiaramente con rimborso di tutte le competenze, gli oneri eccetera, il nostro Segretario. Sapete che il nostro Segretario lavora per il Comune di Levico, noi siamo uno dei pochi Comuni che hanno un Segretario più un Vicesegretario, ecco perché hanno fatto a noi questa richiesta.

Abbiamo già una gestione associata con il Comune di Fierozzo, consensuale, che continua nel tempo ed ora la Comunità ci chiede di dare una mano per questo periodo in cui cercheranno il nuovo Segretario. Si trovano inoltre con la scadenza elettorale e questo è il motivo della richiesta che ci fanno per questo periodo. La proposta è di sottoscrivere una convenzione per l'esercizio temporaneo, fino al 30 settembre, in forma associata di Segreteria tra il Comune di Levico e la Comunità Alta Valsugana. Il numero di ore che abbiamo individuato è nove ore a settimana. Chiaramente la Comunità Alta Valsugana ha assunto già questa delibera, nel senso che ha dovuto farlo perché l'ultima assemblea che hanno svolto è già trascorsa, hanno preso una delibera sub iudice, fatta salva la delibera del Consiglio comunale di Levico, che viene proposta questa sera. In pratica è un atto di cortesia tra istituzioni vicine, darsi una mano fino al 30 settembre, con la figura del nostro Segretario, il quale non prende nessuna indennità suppletiva per questo incarico e lui si è dichiarato d'accordo.

PRESIDENTE. Apro la discussione su questo punto. Se nessun Consigliere chiede la parola chiederei al Sindaco di dare lettura del deliberato.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli n. 16, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità che viene approvata con voti favorevoli n. 16, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 23 DEL 14.05.2015 "APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO TEMPORANEO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA IL COMUNE DI LEVICO TERME E LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL."

Rientrano il Segretario Generale dott. Paviglianiti ed il consigliere Tommaso Acler.

16. VARIANTE 2014 AL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE (LEGGE PROVINCIALE 30 LUGLIO 2010, N. 17) - ADOZIONE DEFINITIVA.

Rel. ASS. LAURA FRAIZINGHER

PRESIDENTE: Relatrice la Vicesindaco Laura Fraizingher, a Lei la parola.

VICESINDACO: Grazie Presidente. Come già specificato nella riunione dei Capigruppo, la modifica è esattamente quella proposta, è uguale, ricalca quella di prima adozione che abbiamo fatto nel mese di dicembre 2014. In realtà abbiamo ricevuto, in data 18 marzo 2015, il parere del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, che si esprimeva sulla delibera che noi abbiamo fatto pervenire e chiedeva alcune specifiche. *“La perplessità in ordine a quanto stabilito con i commi 5, 6, 7 dell’articolo 74 attraverso i quali, senza alcun approfondimento o motivazioni di natura tecnica, il Comune limita l’insediamento ai soli esercizi di vicinato, escludendo le medie strutture di vendita. A tale proposito si evidenzia che la deliberazione della Giunta provinciale 1339 del 1 luglio 2013 stabilisce che gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita al dettaglio possono essere insediate in tutte le aree compatibili con la destinazione commerciale nel rispetto dei vincoli dettati dal PUP. Non vi è dubbio che le zone di cui all’articolo 74, commi 5, 6 e 7, risultano compatibili con la destinazione commerciale, in quanto viene ammesso l’insediamento degli esercizi di vicinato. A parere di questo servizio pertanto in tali aree andrà ammesso anche l’insediamento di medie strutture di vendita, selezionate attraverso l’applicazione dei parametri e indirizzi stabiliti dall’articolo 76, 76 bis e 76 ter”.*

A questo rilievo noi abbiamo deciso di rispondere in maniera negativa e quindi di non modificare la normativa, rispondendo e facendo riferimento a quanto è stato in qualche modo proposto come studio del territorio da parte dell’istituto Politecnico di Torino, il quale, nel lavoro fatto per la Comunità di Valle, ha specificato che il Comune di Levico è ben servito per quanto riguarda le attività commerciali. Noi quindi non abbiamo ritenuto interessante inserire in quelle zone produttive anche le medie strutture di vendita, che sono quelle fino a 800 mq. In quelle aree dunque potranno essere ammessi gli insediamenti, rimasti invariati, fino a 150 mq.. Abbiamo ritenuto dunque di non accogliere l’invito della Provincia. Ovviamente se poi ci saranno ulteriori rilievi ne sarete informati, non è stato modificato l’impianto della normativa.

Nel secondo punto ci richiede, sempre il Servizio Urbanistica: *“Un attento approfondimento di quanto stabilito dall’articolo 74, comma 8, lettera c) secondo il quale nelle zone ricettive alberghiere articolo 43 non viene ammessa alcuna attività di commercio al dettaglio”.* È vero che noi abbiamo scritto così, ma è vero anche che abbiamo scritto: *“fatto salvo quanto previsto dalle normative di settore”.* La legge sul turismo ammette all’interno degli esercizi alberghieri, gli esercizi di vicinato fino a 150 m. pertanto era già prevista, in una legge di settore ed era assurdo quindi andare a normarla ulteriormente. Questi due rilievi non sono stati da noi accolti.

Il terzo punto, invece, è un aggiornamento tecnico direi conseguente alla modifica alla deliberazione 1339/2013 introdotta con deliberazione 678 del 9 maggio 2014. Qui praticamente la Giunta provinciale con questa deliberazione ha fatto delle modifiche che non erano presenti nell’elaborato che ci era stato consegnato e quindi semplicemente abbiamo adeguato questi punti.

Il punto 6.3.1. a cui si fa riferimento sono i parcheggi e si dice che quando si fa riferimento si stabilire che il punto 6.3.1., caratteristiche dei parcheggi pertinenziali, diventa il nuovo punto 10, quindi abbiamo dovuto semplicemente, nella normativa, modificare il 6.3.1. che non si chiama più così ma è il punto 10.

Nella stessa situazione poi per quanto riguarda la modifica all'articolo 76 comma 3, in realtà non era previsto questo periodo in cui si dice che: *“Nei casi in cui tali variazioni non siano soggette a concessioni o presentazione di segnalazioni certificati di inizio attività ai sensi della legge urbanistica provinciale, il rispetto della dotazione di parcheggi pertinenziali è provato da certificazione di un tecnico abilitato a corredo della Scia presentata al Comune ai sensi della legge provinciale”*. Ciò significa che praticamente, qualora ci sia una modifica, una variazione che però non è soggetta a presentare una Scia dal punto di vista edilizio, una dichiarazione di conformità per il numero dei parcheggi previsti deve essere allegata alla Scia da presentare invece all'ufficio attività economiche attraverso la Suap. Si tratta di cose molto tecniche. Non è cambiato assolutamente l'impianto della variante, che abbiamo già votato in dicembre. Io mi fermerei qui, se volete ulteriori delucidazioni ve le posso dare.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questo punto, ha chiesto la parola il Consigliere Beretta, prego.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente, volevo due conferme di quanto ci siamo detti l'altro giorno riguardo alle due adozioni, tra la prima e la seconda adozione di questa variante. Sulle aree produttive a livello locale e a livello provinciale è cambiato qualcosa tra la prima e seconda adozione, quindi c'è la possibilità di mettere dentro delle piccole strutture di vendita, non medie, sia nelle aree produttive locali che provinciali.

Altra cosa: oltre a cambiare il punto 6.3.1. e mettere al suo posto il punto 10 riguardo ai parcheggi, secondo me non è da poco, in realtà ci sono anche delle modifiche dei parametri tra i metri quadrati di vendita e i metri quadrati di parcheggio necessari, perché, alla fine, se uno per 100 mq. deve fare 300 m. di parcheggi e per 100 mq. deve farne solo 100, ti permette di sviluppare un'area più di un'altra. Tutto qui, grazie.

VICESINDACO: In realtà le caratteristiche dei parcheggi pertinenziali riferiti ad ogni tipologia commerciale sono definiti da questo nuovo punto 10. Qui, praticamente, è abbastanza lungo, ma a questo punto lo leggiamo. *“I parcheggi pertinenziali destinati alle autovetture hanno superfici e dimensione minime non inferiore a 12,5 mq. Per gli spazi di manovra si applicano i criteri generali stabiliti dalle disposizioni attuative in materia previsti dalla legge urbanistica.*

I parcheggi pertinenziali nell'esercizio commerciale o centro commerciale devono essere di uso Comune, cioè destinati a tutti i clienti, devono assicurare efficaci soluzioni di accesso eccetera. Pertanto devono essere collocati e organizzati in modo da essere accessibili eccetera. I parcheggi pertinenziali sono di norma localizzati nello stesso complesso edilizio che contiene le unità immobiliari di cui sono pertinenza. Possono essere anche localizzati in altra unità edilizia posta in un ragionevole raggio di accessibilità pedonale, indicativamente entro 300 m., purché sia garantita la funzione esclusiva di parcheggio pertinenziale e lo stesso sia collegato alla struttura di vendita con un percorso pedonale protetto.

Al fine della qualificazione degli insediamenti e del recupero paesaggistico e funzionale di fonti urbane degli spazi di relazione tra viabilità pubbliche ed edifici la sistemazione dei posti auto in superficie deve escludere di norma il fronte strade dei principali manufatti, trovando collocazione sul retro dei manufatti stessi. La progettazione degli spazi di parcheggio all'aperto va orientata alla loro qualificazione mediante la creazione di aiuole o siepi e la sistemazione di piante ad alto fusto ogni quattro posti auto.

Nel caso di strutture di vendita con più di 100 dipendenti va individuata, nell'ambito dei parcheggi pertinenziali, una zona specificamente destinata ai dipendenti della medesima struttura. Nel caso di struttura di vendita con parcheggi pertinenziali con una dotazione complessiva superiore ai 100 posti auto, articolati in più zone aventi accessi differenziati, è prescritto un impianto di segnalazione automatica eccetera. Le grandi strutture di vendita, centri commerciali al dettaglio, devono essere dotati di idonei spazi riservati alla movimentazione delle merci e di aree di sosta per gli automezzi pesanti in attesa di scarico. Tali aree non devono interferire con il sistema di parcheggi pertinenziali e devono essere serviti da viabilità.

L'estensione o la variazione del settore merceologico oppure la modifica della tipologia distributiva sono consentite solo nei casi in cui per l'intera superficie di vendita siano rispettate dotazioni di parcheggi pertinenziali stabiliti al punto 6.3, in relazione ai diversi settori merceologici in cui operano. Nel caso in cui tali variazioni non siano soggette a concessione o a presentazione di segnalazione certificata attività ai sensi della legge urbanistica provinciale, il rispetto della dotazione di parcheggi pertinenziali è provata dalla certificazione di un tecnico abilitato a corredo della Scia.

Il Consiglio comunale può riconoscere l'esenzione dall'obbligo del rispetto della quantità minima di parcheggio per gli esercizi di cui all'articolo 61 della legge provinciale numero 17 del 2010 concernente gli interventi per favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane multiservizi, qualora la realizzazione di parcheggi risulti eccessivamente onerosa rispetto alla rilevanza dell'interesse finalizzato ad assicurare la presenza del servizio".

Non ci sono novità perciò, rispetto al conteggio e alla volumetria del negozio, quindi dell'attività commerciale e produttiva rispetto agli indici urbanistici che adesso non so quali siano di preciso. Non sono stati variati però rispetto al dato precedente.
Mi sfugge la domanda che mi ha fatto.

CONS. BERETTA: No, mi ha già risposto, la prima era sulle aree produttive locali e provinciali.

VICESINDACO: Sulle aree produttive non è stato cambiato assolutamente niente, verifico semplicemente una cosa. L'articolo 74 bis, aspetti che vediamo di non commettere errori: *"Sul territorio comunale è ammesso solo l'insediamento di esercizi di vicinato, medie strutture di vendita e attività di commercio all'ingrosso. L'insediamento all'esterno degli insediamenti storici in tutte le aree compatibili con la destinazione commerciale nel rispetto dei parametri stabiliti dalle disposizioni delle presenti norme di attuazione per le singole aree, nonché del rispetto è ammessa la possibilità di insediamento di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita.*

Nelle zone per attrezzature e servizi pubblici di livello locale è ammesso l'insediamento dei soli esercizi di vicinato, con esclusione, quindi, delle medie strutture di vendita. In tali zone di esercizi di vicinato possono essere insediati solo nelle aree o edifici segnati con la sigla CA, CA e PR". Qui veramente non è cambiato assolutamente nulla rispetto a quello che avevamo a dicembre.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Volevo dire che, così come l'altra volta, mi trovo favorevolissimo a questa iniziativa, perché comunque dà aiuto nelle aree produttive ad alcuni artigiani e ad alcune aziende che vogliono fare anche una vendita al minuto dei loro prodotti e lo possono fare. Questo comunque aiuta un po' anche l'economia locale di alcune categorie che in questo momento non potevano farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Postal.

CONS. POSTAL: Sì grazie. Anche noi logicamente siamo favorevoli come lo eravamo nella prima adozione, l'unica cosa che io temo è che le perplessità espresse dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio si tramutino probabilmente in prescrizioni in fase di adozione definitiva, per cui avremmo delle modifiche piuttosto rilevanti sulle possibilità di insediare strutture di vendita in zone che, in questo momento, noi avevamo deciso di tenere ancora vincolate. Questo penso sarà uno dei rischi che correremo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego vice Sindaco.

La Vicesindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli n. 17, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 18 Consiglieri presenti e votanti.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità che viene approvata con voti favorevoli n. 17, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 18 Consiglieri presenti e votanti.

VEDI DELIBERAZIONE N. 24 DEL 14.05.2015 "VARIANTE 2014 AL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE (LEGGE PROVINCIALE 30 LUGLIO 2010, N. 17) - ADOZIONE DEFINITIVA."

PRESIDENTE: Chiedo ai Consiglieri ancora un momento di attenzione, perché sul punto 14 che è la Variazione al bilancio, per una questione di tempistiche applicative chiedo la disponibilità ad approvare l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione n. 22 che viene approvata con voti favorevoli n. 17, astenuti n. 1 (Dal Bianco), espressi in forma palese dai n. 18 Consiglieri presenti e votanti.

PRESIDENTE: Quindi approviamo anche l'immediata eseguibilità della Variazione al bilancio. Con questo punto abbiamo concluso la seduta del Consiglio comunale, ricordo a tutti, Consiglieri e presenti che ci rivediamo giovedì prossimo alle 20.00 per un'altra seduta del Consiglio comunale. Buona serata a tutti e arrivederci.

La seduta è tolta alle ore 22.37.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to - dott.ssa Silvana Campestrin -

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to - dott. Nicola Pavigianiti -

IL SEGRETARIO F.F.
f.to - ing. Werner Acler -

INDICE

1. NOMINA SCRUTATORI.	Pag. 3
2. APPROVAZIONE VERBALE N. 9 DD. 28.11.2014. Rel. LA PRESIDENTE	Pag. 3
3. APPROVAZIONE VERBALE N. 10 DD. 22.12.2014. Rel. LA PRESIDENTE	Pag. 3
4. APPROVAZIONE VERBALE N. 1 DD. 28.01.2015. Rel. LA PRESIDENTE	Pag. 4
5. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.	Pag. 4
6. INTERROGAZIONE PROT. N. 3626 DD. 16.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI DELLA MEMORIA". Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".	Pag. 5
7. INTERROGAZIONE PROT. N. 4009 DD. 20.03.2015 AVENTE AD OGGETTO "LASCITO BARON SORDEAU". Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".	Pag. 6
8. INTERROGAZIONE PROT. N. 6184 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DELLO SGOMBERO NEVE". Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".	Pag. 10
9. INTERROGAZIONE PROT. N. 6185 DD. 04.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE AL REGOLAMENTO DEL NIDO". Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".	Pag. 12
10. INTERROGAZIONE PROT. N. 6302 DD. 06.05.2015 AVENTE AD OGGETTO "TEMPI DI RISPOSTA ALLA MOZIONE PER INCONTRO SULLA CENTRALE A BIOMASSE". Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".	Pag. 14
11. ORDINE DEL GIORNO SU "SICUREZZA STRADALE". Rel. Consiglieri comunali Efrem Filippi, Emilio Perina e Romano Avancini del Gruppo consiliare "Impegno per Levico".	Pag. 15
12. ORDINE DEL GIORNO SU "TAVOLO DI LAVORO CON TUTTE LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE". Rel. Consigliere comunale Maurizio Dal Bianco del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle".	Pag. 19

13. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 48 DD. 9 APRILE 2015 RELATIVA A "1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017". Rel. SINDACO	Pag. 29
14. 2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017. Rel. SINDACO	Pag. 29
15. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO TEMPORANEO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA IL COMUNE DI LEVICO TERME E LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL. Rel. SINDACO	Pag. 31
16. VARIANTE 2014 AL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE (LEGGE PROVINCIALE 30 LUGLIO 2010, N. 17) - ADOZIONE DEFINITIVA Rel. ASS. LAURA FRAIZINGHER	Pag. 32